

KinéPREMIO



PERIODICI

S V E V A A L V I T I
NELL'ORTO - VIGNETO
DEL RISTORANTE STELLATO
VENISSA, SULL'ISOLA DI
MAZZORBO SI FANNO STRANI
INCONTRI: QUESTA È L'OPERA
“MARTA E L'ELEFANTE”
DI STEFANO BOMBARDIERI.
SECONDA TAPPA, LE DUNE
DELL'OASI PROTETTA DEGLI
ALBERONI, AL LIDO

foto *Daniele Luchetti* servizio *Elisabetta Massari*



COMPLETO CON GIACCA
DOPPIOPETTO
E PANTALONI DI FLANELLA,
LANA E CASHMERE,
ERMANNO SCERVINO.



CAMICIA DI COTONE,
ISABEL MARANT.
ORECCHINO D'ORO
BIANCO FAIRTRADE 18 K
CON DIAMANTI
SWAROVSKI CREATI IN
LABORATORIO, **ATELIER**
SWAROVSKI BY PAIGE
NOVICK FINE JEWELRY.





CAPPOTTO DI LANA
E CASHMERE E CAMICIA
DI COTONE, **MOSCHINO**.
ANFIBI DI PELLE,
PRADA.



Giacca di panno
di lana, **MAX MARA**.





SALOPETTE DI LINO
E COTONE,
VIVIENNE WESTWOOD.
COLLANA D'ORO GIALLO
RICICLATO 14 K,
DIAMANTI SWAROVSKI
E QUARZO ROSA,
ATELIER SWAROVSKI
BY STEPHEN WEBSTER
FINE JEWELRY.
STIVALETTI DI VERNICE
CON FIBBIA,
ROGER VIVIER.





DANIELE LUCHETTI

CAMICIA, T-SHIRT
DI COTONE
E PANTALONI DI DENIM.
TUTTO **BALENCIAGA**.

SERVIZIO
ELISABETTA MASSARI.
HA COLLABORATO
MARIA SOFIA BRINI.
FOTO DANIELE LUCHETTI.
CAPELLI MANOLA
SPAZIANI E TRUCCO
NICOLETTA PINNA,
ENTRAMBI PER SIMONE
BELLi AGENCY.
SKINCAR E MAKEUP,
FILORGA.
PRODUZIONE SOLOPROD.
SI RINGRAZIA
HOTEL EXCELSIOR
LIDO DI VENEZIA.



nel backstage



S V E V A A L V I T I , C O N S A P E V O L E V U O L D I R E F E L I C E

Del Lido ha i ricordi emozionanti di una ragazzina che guardava le dive e sognava. Per l'attrice di Dalida quel futuro è arrivato, pieno di passione

«Un attore deve essere sempre pronto. Durante le riprese puoi aspettare sul van anche dieci ore e devi avere sempre la tua chitarra con te come un musicista, solo che il tuo strumento sono le emozioni». Sveva Alviti ha imparato a tuffarsi nei sentimenti e metabolizzarli a New York, dove si è trasferita a 17 anni per fare la modella e porgarsi gli studi di recitazione. Romana, 35enne, ora vive tra la capitale e Parigi, dove tre anni fa è arrivata per trasformarsi in Dalida: l'interpretazione struggente nel biopic sulla cantante le è valsa una nomination ai César e l'innamoramento del grande pubblico. Jean-Claude Van Damme l'ha

COME CARTOLINE
IN ALTO, SVEVA ALVITI TRA LE DUNE DEGLI ALBERONI, OASI PROTETTA AL LIDO. QUI ACCANTO, A MAZZORBO, L'OPERA MARTA E L'ELEFANTE DI STEFANO BOMBARDIERI, FOTOGRAFATA NEL SERVIZIO INSIEME A SVEVA.

voluta al suo fianco in *The Bouncer* e presto sarà al cinema con Vincenzo Amato nel road movie d'autore di Marco Amenta, *Tra le onde*. Alla Mostra di Venezia sarà la madrina del premio Kinéo.

Come gestisce i ritmi della vita da attrice?

Sto migliorando! Hai alti e bassi, momenti in cui fai mille cose, sei dentro un personaggio, e poi improvvisamente ti chiedi: dov'è finito? Ma crescendo realizzi che la tua vita non è solo il lavoro, puoi nutrire la tua passione anche fuori dal set, guardando un film, scrivendo, leggendo. La tua vita diventa quella di un artista. Se ho tempo vado al cinema da sola, 4 o 5 volte alla settimana, a Parigi ci sono incredibili rassegne d'autore anche alle 9.45, prendo un caffè e vado a studiare questi capolavori. Mio padre era fissato con il cinema neorealista italiano, sono cresciuta con questa fascinazione, e poi ho incontrato tante persone che mi hanno educato a vedere un certo tipo di film, chiamateli mattoni, storie lunghe, complesse, cinema sociale e politico, è quello che amo.

Qualche guilty pleasure?

Le "chiuse" in casa a guardare serie tv a ripetizione, da *Sex and the City* a *The OA*, e qualche volta anche le Kardashian, mi piace spaziare.

Come sarà il suo futuro imminente?

Sicuramente felice. Pieno di belle opportunità, di grande consapevolezza e forza. 35 anni è un'età molto bella per una donna, vedo positivo. Sto lavorando per uno spettacolo teatrale in autunno, in primavera gireremo in Polinesia la commedia *Beignets de songe*, che è un dessert tipico del luogo, l'opera prima di una regista francese. Interpretò una fotografa di reportage libertina, un



personaggio meno drammatico degli altri, l'ho scelto per scoprire un altro lato di me, la Sveva pazzerella.

E il futuro tra vent'anni? Come si immagina e che conquiste avremo ottenuto?

Mi aspetto che la gente diventi altruista, scelga di dare pace, avere rispetto per la natura, spero che attraverso il passaggio drammatico che viviamo e la consapevolezza, modificheremo le abitudini. Con tutte le informazioni che abbiamo sarebbe stupido non fare la raccolta differenziata o continuare a comprare plastica. La mia conquista sarà avere una famiglia, essere una donna normale e continuare a fare quello che amo, recitare. E chissà, un giorno dirigere.

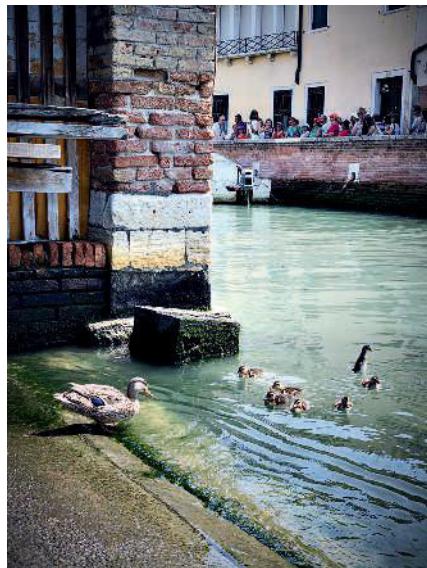
Vede nuovi spazi per le registe?

Sì, la voce di noi donne è fondamentale perché mostriamo il mondo con un'altra sensibilità. Vedo tante registe, produttrici, bisogna darsi forza.

È innamorata?

Sto conoscendo una persona molto speciale ed è una bella sensazione che non provavo da tempo. E sono innamorata della vita! Da tre anni ho trovato un equilibrio, la felicità con me stessa. Venivo da relazioni lunghe e continue, non avevo mai esplorato cosa vuol dire stare da soli. Quando fai un percorso così, poi sei pronta ad abbracciare quello che verrà.

Cecilia Falcone



IN POSA
IN BASSO,
DANIELE
LUCCHETTI E
FOTINI PELUSO:
PAPÀ ITALIANO E
MAMMA GRECA,
20 ANNI, È STATA
PROTAGONISTA
DELLA
FICTION RAI
*LA COMPAGNIA
DEL CIGNO DI*
IVAN COTRONEO.
PROSSIMAMENTE
AL CINEMA NEL
FILM *IL REGNO*:
SARÀ UNA
NOBILDONNA
DELL'ANNO
MILLE.

“luminosa”), e un piglio risoluto che ci fa dire: sicuramente la rivedremo in futuro, non importa in quali vesti.

Il primo provino è arrivato per caso, cosa l'ha spinta a provarci?

Ero davanti a questo centro sociale dove si teneva il casting. Ho pensato fosse divertente, sono curiosa per natura. Da quando sono piccola, poi, sono in fissa con Marilyn Monroe, tanto che sgridavo mia madre per avermi fatta nascere mora. Mi colpiva la sua fisicità prorompente, la sua femminilità.

Cosa ricorda del primo ciak (sul set della serie Rai *Romanzo familiare*)?

Ho una foto di quel momento. Stavo morendo di paura. La prima scena era con Giancarlo Giannini, un gigante. Ma ogni timore si è volatilizzato quando è partita l'azione, come quando ti fai il buco alle orecchie. Nello scatto, in realtà, si vede quanto fossi felice, perché ho un sorriso gigantesco.

Ha detto di essere molto affezionata alle donne della sua famiglia, chi sono?

Mia sorella maggiore, che ammiro per il suo carisma. Mia mamma, che da bambina pensavo fosse una maga! Mia nonna, il mio contatto con la Grecia: una parte della mia memoria sarà per sempre consacrata alle storie di famiglia che mi raccontava da piccola e a ricordare i sapori del cibo greco la prima volta che li ho provati. E poi mia zia, la sorella di mia mamma che non c'è più: ha scelto lei il mio nome. →

FOTINI PELUSO, LUMINOSA GIOVENTÙ

Un'esplosione di mediterraneità in questa giovanissima, metà greca e metà italiana, che riesce a studiare economia e recitare. Perché scegliere?

Non chiedetele quando deciderà se fare l'attrice o l'economista. «Domanda del secolo», risponde divertita da Parigi, dove Fotini sta per terminare lo scambio universitario Erasmus. «L'anno prossimo sarà l'ultimo di studi e poi proverò a dedicare del tempo solo alla recitazione, ma non escludo di volere un master in futuro». Un nome che tradisce le origini greche (significa



GENNAIO 2020 - MENSILE - ANNO 5 N. 1 - 1 €

LEI

Style

VIS À VIS

Martin Scorsese

GLI AMICI PRIMA DI TUTTO

Emmanuelle Seigner

IO STO CON MIO MARITO

Boy George

GLI ECCESSI SONO UN RICORDO

IDENTIKIT/EMILIA CLARKE

Ricominciare si può

CONFESIONI

SIMONA VENTURA

Inedita: l'ora dell'amore

NO SMOG, PLEASE

Una pelle che respira

Fashion

Vince lo stile
borghese

PSYCHO

Quasi quasi
cambio vita

TRAVELLING

Dubai, la città incantata.
Aspettando Expo 2020

*I buoni propositi
di Sienna Miller*
**CHI BEN
COMINCIA...**

IL
GRANDE
OROSCOPO
DELLA FOR
TUNA
2020



IN EDICOLA DAL 31 DICEMBRE 2019



«Oggi posso dirmi soddisfatta di quello che sono diventata.

Come ogni mamma che lavora, vivo delle giornate molto piene e impegnative, però va bene così. Sono riuscita a mettere da parte l'ansia», dice **Sienna Miller**



**Finalmente
LIBERA**

dalle regole

dalla timidezza

dalla paura di sbagliare

P

iù che come una grande artista, in futuro le piacerebbe essere ricordata per essere stata una brava persona ma soprattutto una mamma capace e presente. Sienna Miller, attrice poliedrica premiata di recente con il *Premio Kineo* all'ultima edizione del Festival del cinema di Venezia, si racconta a *Lei Style*.

Ti vediamo sulle copertine dei più importanti giornali mondiali, sempre elegante e raffinata. Quanto tieni al tuo aspetto fisico?

«Molto. Per il lavoro che faccio l'immagine è davvero determinante. Nonostante questo, però, cerco di non essere schiava delle regole dettate dalla moda. Per esempio, non mi vergogno a dire che mi sento molto più a mio agio quando mi muovo in jeans e scarpe da ginnastica. Durante la mia vita quotidiana non sono sempre così impeccabile e pronta per i red carpet, che in realtà, il più delle volte, mi intimidiscono».

A questo punto del tuo percorso, umano e professionale, ti senti realizzata?

«Sì, oggi posso finalmente ritenermi soddisfatta di quello che sono diventata. In tutti questi anni, nella mia vita, ci sono stati molti cambiamenti e ho cercato di

cavalcarli attivamente per poter ottenere sempre il meglio. Ho cominciato il mio lavoro d'attrice sedici anni fa anche se mi sembra ieri. Avevo 21 anni quando ho fatto il mio primo film e ora ne ho 38, costruendo un bel curriculum. Ho sempre cercato

di non farmi prendere troppo dall'ansia e di non seguire mai delle strategie puntando più su quello che mi suggeriva il cuore. Per raggiungere i miei obiettivi ho sempre lavorato duramente e qualche volta avverto un po' di stanchezza, ma va bene così. Sono molto felice delle scelte artistiche che ho fatto, del mio lavoro e di tutte le persone con cui ho avuto l'opportunità di collaborare».

A livello interiore, negli anni, credi di essere cambiata?

«Assolutamente sì, credo che nel complesso io sia diventata un po' più calma di prima, ma credo questo faccia parte della vita. È impensabile che la vita non possa cambiare, crescendo. Ammetto anche che, rispetto al passato, ho anche qualche preoccupazione in più ma è il prezzo per poter essere una brava madre. Oggi mi ritrovo alle prese con giornate particolarmente piene: quando non ho un impegno di lavoro ne spunta uno legato alla sfera familiare, ma non potrei mai



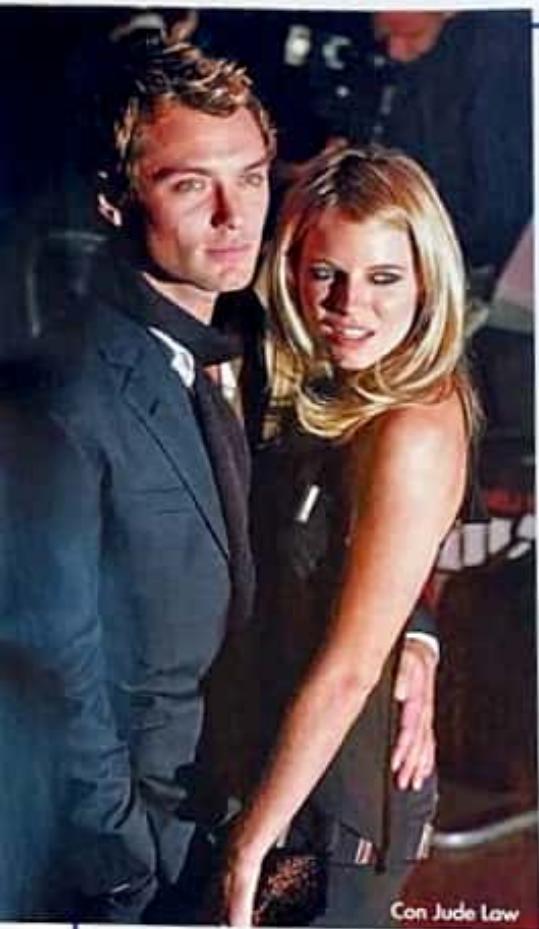
SIENNA IN LOVE

Si sente appagata e felice Sienna Miller, 38 anni, accanto a **Lucas Zwirner**, 27 anni, undici anni in meno di lei e di professione gallerista ed editore. I due

stanno insieme da gennaio 2019. Il passato sentimentale dell'attrice è stato molto turbolento. La sua love story più famosa è quella con l'attore **Jude Law**.

Iniziata nel 2003 vive momenti di alti e bassi continui: i due si separano nel 2006, perché lui la tradisce con la baby-sitter dei suoi figli. Lei ha una breve relazione prima con l'attore Daniel Craig poi con l'attore Rhys Ifans, ma nel 2009 torna con Jude. I due si lasciano definitivamente nel 2011. Nello stesso anno Sienna si lega all'attore **Tom Sturridge** dal quale il 7 luglio 2012 ha una bambina, **Marlowe Ottoline Layng** (nell'altra pagina a spasso con la mamma).

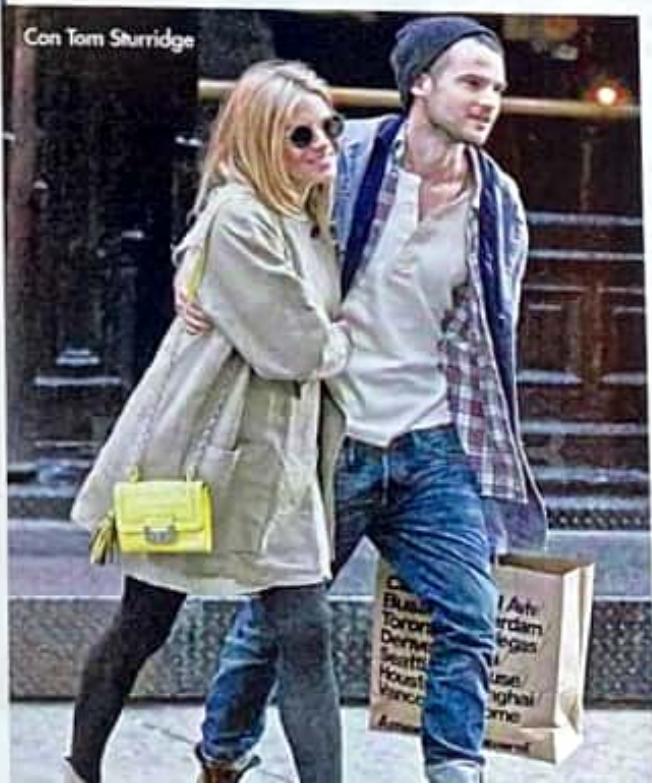
Nel 2014 la loro relazione ha termine. Restano in ottimi rapporti, anche per il bene della figlia. Nel 2016 l'attrice avrebbe avuto una breve storia con il regista **Bennett Miller**, che l'ha diretta nel film *Foxcatcher* ma nessuno dei due ha mai ammesso la relazione.



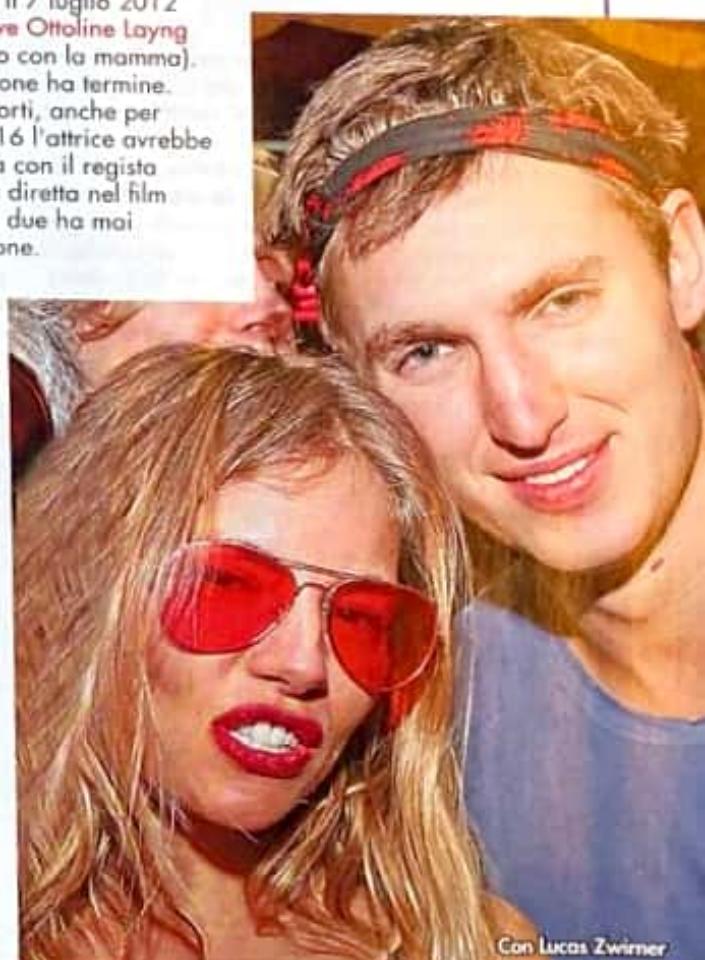
Con Jude Law



Con Bennett Miller



Con Tom Sturridge



Con Lucas Zwirner



lamentarmi, anche perché so per certo che impegnandosi a fondo in tutto quello che ci sta a cuore, le probabilità di portare a casa il risultato sperato sono sempre più alte».

Oltre a essere una bravissima attrice, chi ti conosce sostiene che eccelli anche in altri campi...

«Molti sostengono che io sappia cantare e di questo vado estremamente fiera. Mi è capitato anche di lavorare a teatro incrociando il mondo della musica e non vi nascondo che in futuro mi piacerebbe moltissimo tornare a cantare. L'unico rimpianto è

Interpreta una nonna che cresce il nipotino Sienna Miller (38 anni) nel film *American Woman* (sopra una scena). Sotto una scena di *City of Crime*, pellicola che la vede protagonista accanto a Chadwick Boseman.

legato al fatto che spesso la mia timidezza mi ha impedito di cantare come e quanto avrei voluto. Oltre al canto, non me la cavo male neanche in cucina: adoro preparare ricette legate alla cucina italiana ma non mi dispiacciono neanche quella della cucina inglese. Quando invito persone a cena mi chiedono spesso primi piatti a base di pasta e arrosto». Sette anni fa hai dato alla luce tua figlia Marlowe Ottoline Layng. Da allora, com'è cambiata la tua vita?

«La maternità rende ogni donna più forte. Oggi, grazie a mia figlia, anche nei giorni di maggiore stanchezza, mi sento invincibile. Perché è giusto che io ci sia per lei, sempre e in ogni momento. Diventare madre ha rimescolato tutte le carte in tavola e so finalmente cosa sia fondamentale nella mia vita e di cosa potrei anche fare a meno. Mia figlia ha dato un senso a tutto e non smetterò mai di ringraziarla per aver colorato tutto ciò che prima non lo era».

In futuro come ti piacerebbe vederti?

«Mi piacerebbe continuare a sentirmi fiera di tutte le decisioni prese e di continuare a essere considerata più che una grande attrice, una brava persona, grata alla vita per tutti i regali che nel corso degli anni le ha e avrà riservato».

Un'ultima curiosità: oggi com'è il tuo rapporto con l'Italia?

«È eccezionale, magico. Oltre alla pasta italiana che amo preparare, adoro tutte quelle occasioni di lavoro che mi portano nel Bel Paese. Come all'ultima edizione della Festa del Cinema di Venezia, dove mi è stato conferito il prestigioso Premio Kineo».



LABBRA al bacio

«Solo due gocce di Chanel N.5», con queste parole Marilyn Monroe rispose a un giornalista che le chiedeva cosa indossasse a letto. Se la stessa domanda fosse posta a **Sienna Miller** probabilmente la sua risposta sarebbe: «Mai senza **burro cacao**».

La star ha ammesso di non poter fare a meno del balsamo labbra. «Sono completamente dipendente», confessa. «Lo amo. Potrei stare tutto il giorno ad applicarlo! È quasi una mania per me. Rende le labbra soffici ed è molto nutriente». Ecco dunque svelato il segreto delle sue labbra al bacio. Un'abitudine da copiare: l'ideale sarebbe applicarlo sempre anche prima di andare a dormire. L'attrice ha postato un video tutorial con Wendy Rowe, la popolare make-up artist delle celebrity di YouTube, dove svela la sua beauty routine: il suo "segreto" è l'uso costante di un **siero anti-age e ricompattante**. Fondamentale però, ancora prima, una accurata **pulizia del viso**. «È lo step principale della mia routine», afferma. «Di tanto in tanto applico anche una **maschera idratante**, mi piace farlo quando sono nella **vasca da bagno**. Funziona di più», continua Sienna.





PARTY NEWS



FESTE - INAUGURAZIONI - COMPLEANNI

Da Penélope Cruz a Lina Wertmüller, la creatività è di casa nella lounge di Pegaso e F

Arte, cinema, moda, design, sport. Quali sono i trend? E quale il segreto del successo? Sono stati questi i temi delle masterclass che F ha organizzato insieme all'Università Telematica Pegaso all'Hotel Excelsior durante la 76ª Mostra del cinema. Tra attori di Hollywood, imprenditori e innovatori, ecco un reportage di queste magiche giornate veneziane

DI ILARIA DE BARTOLOMEIS

Valeria Ceccherini, © Riproduzione riservata



Sopra, Marisa Deimichei, direttrice di F e di *Natural style*, con la giornalista e storica della moda Fabiana Giacomotti immortalate sul red carpet della prima di *J'accuse* di Roman Polanski. A destra, Penélope Cruz, protagonista di *Wasp Network* di Olivier Assayas, posa davanti alla copertina di F a lei dedicata.



Sopra, Marisa Deimichei conduce la masterclass su creatività italiana e il fashion system di cui sono protagoniste la stilista Chiara Boni e la giornalista di moda Fabiana Giacomotti.



Sopra, dopo la masterclass tutti sul red carpet. Da sinistra: Alice Etro, creative director di Westwing, lo stylist Simone Guidarelli, la stilista Chiara Boni, la direttrice Marisa Deimichei, Silvia Damiani, vicepresidente del gruppo Damiani.

A destra, Federica Costa con il marito Davide Sgariboldi, general manager di Euroitalia che con il brand Naj-Oleari Beauty è stato main sponsor dell'evento curato da F e l'Università Telematica Pegaso.



Sopra, Anna Ferzetti, Premio Kinéo per *Domani è un altro giorno*, siede sulla poltrona Huggy di Lago Design, sponsor tecnico della lounge.



A sinistra, l'attrice Sveva Alviti, madrina del Premio Kinéo 2019.



Sotto, da sinistra: Paola Picilli, ceo dell'agenzia di comunicazione Fluendo, la regista Lina Wertmüller, che a ottobre riceverà l'Oscar alla carriera, e Maria Paola Piccin, partner di Fluendo e organizzatrice dell'evento.



PARTY NEWS



Sopra, il cast di *Il sindaco del Rione Sanità*, uno dei tre film italiani in concorso. Da sinistra: Francesco Di Leva, il regista Mario Martone, Massimiliano Gallo.

Sopra, Lodo Guenzi, cantante della band Lo Stato Sociale e influencer, con il cast del film *Wasp Network*: il regista francese Olivier Assayas, l'attore venezuelano Edgar Ramírez e il brasiliano Wagner Moura, noto per aver interpretato Pablo Escobar nella serie *Narcos*.



Sopra, a sinistra, lo youtuber Gordon, che vanta milioni di visualizzazioni per i suoi video ironici, e, a destra, il cileno Pablo Larraín, regista del film in concorso *Ema*.



Sotto, Gael García Bernal, interprete di *Ema* e *Wasp Network*; accanto a lui, un trolley K-Way, tra gli sponsor dell'evento.



Sopra, un momento della masterclass su alimentazione&benessere. Da sinistra: la direttrice Marisa Deimichei, la dermatologa Tiziana Lazzari, Antonella Rizzato, amministratrice delegata per Grande Impero, che produce pane naturale, e la coach olistica Johanna Maggy. Ha moderato l'incontro Ilaria De Bartolomei.



Sopra, alcune delle ospiti della nostra lounge. Da sinistra: Anna Foglietta, Eliana Miglio, con il cappello con il quale Naj-Oleari Beauty ha omaggiato le signore, e la comica Paola Minaccioni, che ha in mano una fragranza di Carthusia, altro sponsor della kermesse.



Sopra, Marisa Deimichei chiacchiera con l'attore venezuelano Édgar Ramírez, celebre per aver interpretato Gianni Versace nella serie sullo stilista. A destra, la giornalista di F Valentina Valota con la regista Lina Wertmüller.



A sinistra, il gruppo di studenti che ha frequentato le masterclass organizzate da Pegaso e F. Con loro, Gianluca Perrelli di Buzzoole (1), lo youtuber Gordon (2), Maria Paola Piccin (3), Lavinia Biancalani di The Style Pusher (4), il cantante de Lo Stato Sociale Lodo Guenzi (5), la giornalista Ilaria De Bartolomeis, curatrice dell'evento F-Pegaso (6), e l'esperto di digital media Vincenzo Cosenza (7).



Sopra, Lavinia Biancalani, influencer e fondatrice dell'agenzia creativa The Style Pusher, racconta la sua esperienza nell'ambito del talk sulle nuove frontiere della comunicazione digitale.

PARTY NEWS



Sopra, Elena Cucci, Premio Kinéo per il film *Se son rose*, e, a destra, Antonella Rizzato, si fanno truccare dalla make-up artist di Naj-Oleari Beauty.

Sotto, a sinistra, la coach olistica Johanna Maggy con Gianluca Perrelli, ad Italia della piattaforma di influencer marketing Buzzoole. Accanto a loro, l'attore e comico Paolo Ruffini.



Sopra, l'attore di Hollywood Tomas Arana (*Caccia a Ottobre Rosso*, *Guardia del corpo*, *Il gladiatore*) con Silvia Damiani, vicepresidente del gruppo Damiani.



A sinistra, l'attrice Elena Sofia Ricci elegantissima, pronta per il red carpet.



Trova questa rivista e tutte le altre molto prima, ed in più quotidiani, libri, fumetti, audiolibri, e tanto altro, tutto gratis, su: <https://marapcana.surf>



Sopra, Maria Paola Piccin con Nicola Formichella, Chief Strategy Officer di Unimercuratorum. A sinistra, Marisa Deimichei indossa l'anello della collezione Mistery di Salvini, e posa con Silvia Damiani, vicepresidente del gruppo Damiani, che sfoggia la parure Margherita di Damiani.



Daniel Venturelli



A sinistra, Luigi Lo Cascio, Premio Kinéo per *Il traditore*. Sopra, un momento del talk su arte e marketing. Relatori: l'artista Petra Schwarz, l'advisor e produttore di mostre Luca Giglio, il fondatore di Cracking Art Paolo Bettinardi e la giornalista Ilaria De Bartolomeis.

A destra, l'attrice irlandese Róisín O'Donovan, una delle protagoniste del film *Vivere di Francesca Archibugi.*

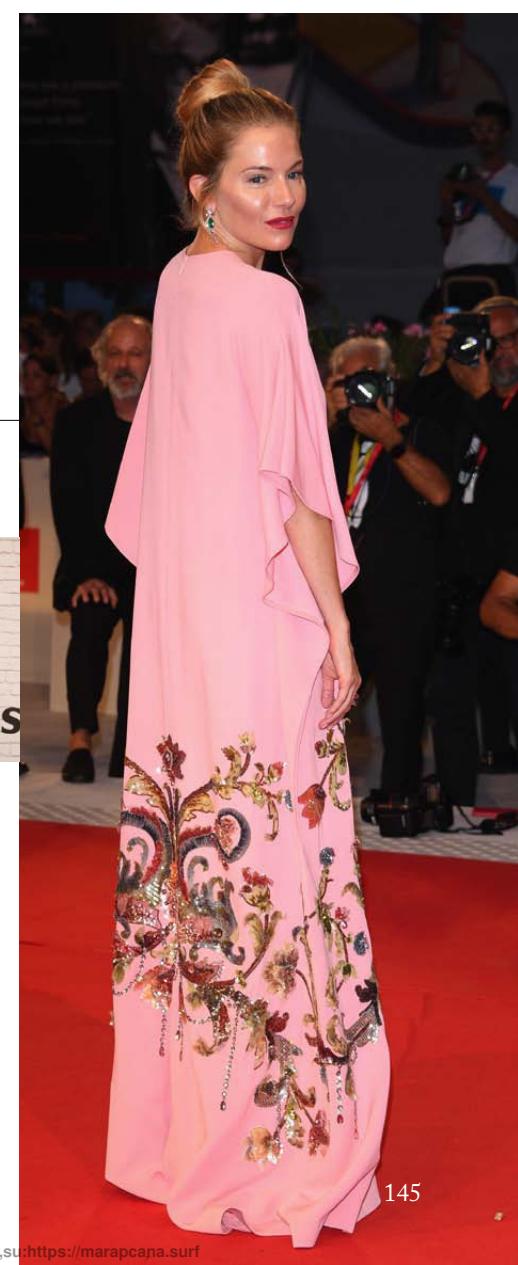


A sinistra, l'attrice e comica Diana Del Bufalo.

Sotto, la campionessa di scherma Valentina Vezzali (a sinistra) e la paralimpica Giusy Versace autrice del libro per l'infanzia *Wondergious*. Le due atlete sono state protagoniste del talk sui valori dello sport moderato dal giornalista della *Gazzetta dello Sport* Claudio Arrigoni.



A sinistra, la masterclass su moda e design. Da sinistra: Marisa Deimichei, lo stylist Simone Guidarelli, Alice Etro, creative director della piattaforma e-commerce Westwing, lo stilista Massimo Giorgetti, fondatore del brand MSGM, e Silvia Damiani, vicepresidente del gruppo Damiani che nel 2016 ha acquistato la vetreria artistica Venini, e la giornalista Ilaria De Bartolomei.



KINÉO E LE STELLE DEL CINEMA

Valeria Ceccherini, © Riproduzione riservata

Estata la bellissima Sienna Miller l'ospite speciale della 17^a edizione del Premio Kinéo “diamanti del cinema”, evento collaterale del Festival di Venezia, ideato da Rosetta Sannelli. L'interprete inglese è stata insignita dell'International Award per *American Woman*. Con lei, moltissimi grandi attori hanno festeggiato nella magica cornice dell'Hotel Excelsior brindando con la birra Stella Artois, sponsor dell'evento, e poi alla cena di gala che si è tenuta al Ca' Sagredo Hotel affrescato dal Tiepolo. Da Alba Rohrwacher, premiata per *Troppa grazia*, a Sveva Alviti, madrina della soirée, passando per Marco Bellocchio, Pierfrancesco Favino, Maria Fernanda Cândido e Luigi Lo Cascio, star di *Il traditore*.



A sinistra, Alba Rohrwacher stringe il Premio Kinéo vinto per la sua interpretazione in *Troppa grazia*. Sopra, Karina Varigina, brand manager di Stella Artois Italia, e Ruta Ambrasaitė, senior brand manager di Stella Artois UK, la birra sponsor della soirée.

A destra, Sienna Miller, Kinéo International Award per *American Woman*.



PEOPLE

AVVISTATI IN LAGUNA

1 Anna Ferzetti, vincitrice del premio Kinéo (sponsor ufficiale Stella Artois) come migliore attrice non protagonista per *Domani è un altro giorno*. **2** Penelope Cruz (in Ralph and Russo Couture) alla proiezione di *Wasp Network* di Oliver Assayas. **3** Stefano Accorsi (orologio Jaeger-LeCoultre). **4** Meryl Streep (in Givenchy) sul red carpet di *The Laundromat* di Steven Soderbergh. **5** Sienna Miller, premiata con il Kinéo International Award (sponsor ufficiale Stella Artois) per *American Woman*. **6** Rami Malek e Lucy Boynton al party di Prada. **7** John Malkovich e Paolo Sorrentino. **8** Spike Lee a Venezia per sostenere il film *American Skin* dell'amico Nate Parker. **9** Gary Oldman, uno dei protagonisti di *The Laundromat*, fotografa i fotografi. **10** Isabelle Huppert (in Celine).

Per saperne di più sulle celeb e tutto quello che succede a Venezia, seguiteci su *Elle.it*

«*Quando si parla di speculazioni finanziarie, nessuno può chiamarsi fuori, siamo tutti complici del sistema alla base delle frodi. The Laundromat è stato un modo per fare la mia parte. La scena finale è tra le cose più difficili che abbia fatto in vita mia*»

Meryl Streep

HAIFAA AL MANSOUR LA SORELLANZA È LA RIVOLUZIONE

Sono i piccoli gesti a cambiare il mondo. La battaglia di Maryam in *The perfect candidate* della regista saudita Haifaa Al Mansour è far asfaltare la strada che porta al pronto soccorso dove lavora. È lei la "candidata perfetta" (alle elezioni comunali) del titolo: ed è una donna, apri cielo. Il padre brontola, ma in fondo è fiero di quella figlia ribelle. Haifaa Al Mansour si commuove parlando della sua, di figlia: «Sogno un mondo dove nessuno le possa dire: "Non puoi fare questa cosa perché sei una donna"». E lei è una che sogna forte: è la prima regista donna del suo Paese, dove i cinema sono stati proibiti per 35 anni (il primo ha riaperto l'anno scorso). **Chi le ha dato la forza di credere nel suo sogno?**

«Mio padre radunava noi 12 figli in salotto e ci faceva vedere film in cassetta. Ma la mia ribelle preferita è mia madre: ha un carisma pazzesco, le piace cantare e fuori da scuola, mentre le altre mamme arrivavano coperte, si presentava con un velo leggerissimo, avvolta in una

nuvola di profumo. Non ha mai litigato con nessuno. Era semplicemente se stessa. Non voglio coprirmi i capelli? Non lo faccio. E non mi importa di quel che dirà la gente».

La prima volta che è stata in Occidente cosa l'ha colpita osservando le donne?

«Ero in Costa Azzurra, tutta coperta, mentre le francesi si cambiavano, disinvolte, in spiaggia. Non voglio che mia figlia abbia un rapporto problematico con il corpo come ce l'ho io».

Il divieto più doloroso da bambina?

«La scuola aveva organizzato una gara per la storia più bella. Ne avevo scritta una bellissima, poi la maestra mi disse: "Tu non puoi partecipare, sei una femmina". Impariamo dalla sorellanza del film, aiutiamoci. Non dobbiamo essere sempre carine: educate sì, ma se vogliamo una cosa, battiamoci senza paura».

Silvia Locatelli

D
E
N
S
T
A
M
I
C
O
R

Cinema/Teatro/Personaggi/Arte/Musica/Danza/Libri/



È LA VOLTA DI SVEVA

DECIDERE DI PRENDERSI cura di se stessi, a un certo punto della vita, mi ha scosso e cambiato profondamente: per questo oggi sono una donna molto più consapevole». A parlare è **Sveva Alviti**, 35 anni, modella e attrice, che sarà madrina della 17esima edizione del premio Kineo - Diamanti al Cinema, alla prossima Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Un talento combattivo il suo, esploso nel 2017 grazie al ruolo di Dalida nell'omonimo biopic. «Per cui i francesi mi avevano adottato», dice Alviti, «non sapevo quanto lei fosse grande». (segue)

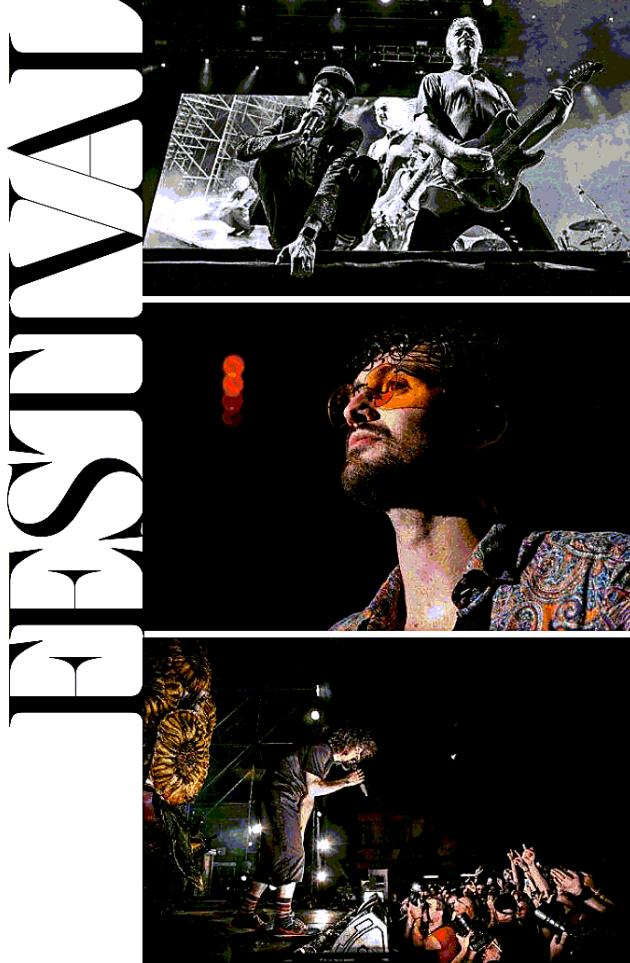
Foto di Stephanie Volpatto

(seguito) Prima della recitazione, però, erano lo sport e le passerelle a essere al centro del mondo di Sveva Alviti. «Da giovanissima praticavo tennis agonistico, è lì che ho imparato la disciplina e il sacrificio, oltre a usare la testa colpo dopo colpo. Mi allenavo mattina e sera, stemperando lo stress tramite meditazione e yoga, lo faccio tutt'ora». Finché, «è arrivatso il momento in cui ho capito di non giocare bene come avrei voluto, quindi ho smesso. A 17 anni mi sono rimessa in gioco e sono andata da sola a New York. Non avevo idea di cosa potesse essere il mondo della moda o del cinema, in principio fu traumatizzante, ma le esperienze servono sempre a maturare».

Oggi, divisa tra la Francia e l'Italia, Sveva non sembra affatto fermarsi a rete, anzi vede già nuovi progetti: a partire dalla commedia *Beignets de Songe*, film d'esordio di Fabienne Redts, e *Tra le onde*, diretta da Marco Amenta. «Nel primo caso interpreto una fotografa di reportage, libertina, un po' folle in un film che è un viaggio attraverso la propria spiritualità ed identità. Il secondo è una storia d'amore dark, nella quale sono riuscita finalmente anche un po' a "sporcarmi" con un ruolo più cattivo del solito». Tra i suoi punti di riferimento, ci sono attrici mito: «Innanzitutto Monica Vitti. Per me un'icona assoluta, la riguardo in capolavori come *L'eclissi* o *La notte*: è quello il cinema che amo, fatto di momenti, sensazioni, sentimenti. E poi Isabelle Huppert, di cui ammiro la forza e il carisma».

A breve inizierà anche un tour teatrale (partirà entro l'anno prossimo) recitando in francese in un adattamento del film *Via da Las Vegas* di Mike Figgis. «Farò la parte che sul grande schermo ha interpretato Elisabeth Shue, molto tosto e di cuore». Non è un caso. «Mi piacciono i personaggi tormentati, alla Amy Winehouse, che attraverso il loro lavoro riescono a comunicare. È questo a cui aspiro: dare voce alle donne inascoltate, non viste». Anche con la sua bellezza? «Sto ancora capendo come gestirla, ma se non hai niente da dire è come avere in mano un quadro bianco». **Andrea Giordano**

MUSICA



PRATO È UNO SPETTACOLO

Gli Eels con i Flaming Lips (il 1/9), i Subsonica (2/9) e Carl Brave (il 3), poi ancora Gazelle (29/8), Salmo (30/8) e il palcoscenico di "A Ruota libera", con Alessandro Haber, Rocco Papaleo e Sergio Rubini. Dal 28/8 fino al 6/9 è la V edizione di **Settembre - Prato è spettacolo**.

Oltre agli eventi sul palco centrale di Piazza Duomo, moltissimi appuntamenti diffusi per la città.

Tra le novità dell'edizione, UnderStage|35 la rassegna di giovani band in collaborazione con Santavalvola (presso l'Officina Giovan) e il Dopofestival Secret Show, le serate di Freaky Deaky al Museo di Palazzo Pretorio e al Centro Pecci e il Creative Factory / Self made Market. E per i bambini torna Piazza dei Piccoli, in Piazza Santa Maria in Castello: laboratori, show e giochi in un giardino ricreato in centro storico. **M.A.**

ORIZZONTI TAXIWARS

Tom Barman dei dEUS e Robin Verheyen tornano con i TaxiWars e il nuovo album **Artificial Horizon** (Sdban Ultra). Dieci brani più melodici e groovy rispetto al loro precedente jazz "cubista". In Italia il 30/10 al Raindogs, Savona, il 31 al Fat Art Club, Terni, e il 2/11 al Santeria Social Club, Milano. c.c.

Foto di Getty

31 AGOSTO 2019

TU STYLE

12 NOVEMBRE 2019 N. 47 SETTIMANALE

SIENNA MILLER

«Il mio guilty pleasure è bere vino mentre faccio il bagno»

INVERNO 2020

I 4 COLORI
PIÙ GLAM TRA
MODA, TRUCCO
E DESIGN

PARTY IN VISTA

48

IDEE
ACCESSIBILI
PER VESTIRTI
DA COVER GIRL



1
EURO

LA NOTTE
TI FA BELLA

18

CREME CHE
AGISCONO
MENTRE DORMI

TIMOTHÉE CHALAMET

«PER FARE IL RE
HO MESSO SU
SEI CHILI
DI MUSCOLI»

LADY GAGA
SARÀ PATRIZIA
REGGIANI.
RICORDATE
L'OMICIDIO
GUCCI?

CELINE DION
«NON RIESCO A
INNAMORARMI
MA FINALMENTE
MI SENTO
FORTE»

GRUPPO MONDADORI

91947 >



Anno XXI - Novembre 2019 - poste italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - Aut. MBPA/LO-NO/058/A.P./2018 - Art. 1 Comma 1 - LO/MI - Germania 2,00 € - Spagna 2,50 €
Svizzera Canton Ticino Chf 3,00 - Svizzera Chf 3,50 - Belgio 2,50 € - Canada CAD 7,00 - Gran Bretagna GBP 2,50 - Portogallo 2,50 € - MC Côte d'Azur 2,60 €

Si gode le lodi per il nuovo, intensissimo film, e soprattutto la figlia Marlowe. Ma della spensieratezza di un tempo resta qualche "guilty pleasure"

SIENNA MILLER: «NON SONO PIÙ LA PARTY GIRL DI UNA VOLTA»

DI LUCA BARNABÉ

IL SUO PUNTO DI RIFERIMENTO?

«È mia figlia Marlowe. A 7 anni ha già un'opinione molto forte su tutto (ride, *ndr*)». È radiosa Sienna Miller e, con un filo di trucco, dimostra una decina di anni in meno dei suoi quasi 38 (a dicembre). Il suo ultimo struggente film, *American Woman* di Jake Scott (non ancora uscito in Italia), le è valso molte lodi negli Usa e il premio Kinéo - Diamanti al Cinema International Award, evento collaterale della Mostra del cinema di Venezia. È la storia di una giovane madre, Debra, la cui figlia scompare all'improvviso. Lei la cercherà ovunque e con ogni forza, passando da ogni sfumatura del coraggio e del dolore. «Essendo anch'io madre, questo ruolo è stato psicologicamente molto impegnativo. Appena tornavo a casa, correvo a stringere forte la mia bambina (avuta dall'ex fidanzato e collega Tom Sturridge, ora si dicono "migliori amici", *ndr*)» spiega l'attrice inglese. «Storie simili le leggi nelle cronache pensando non possano mai accadere a te». Dopo l'esordio in *South Kensington* di Carlo Vanzina («Ma avevo vent'anni e non ricordo molto di quel set italiano») Sienna ha alternato moda, teatro e cinema. Ha lavorato con grandi registi come Clint Eastwood (*American Sniper*) e James Gray (*Civiltà perduta*). Ha avuto una lunga e burrascosa relazione con Jude Law, conosciuto



SIENNA MILLER

(37 anni in Gucci)
ha vinto la XVII edizione del Premio Kinéo - Diamanti al Cinema International Award, evento dell'ultima Mostra del cinema di Venezia. Nel 2020 la vedremo in *American Woman* di Jake Scott.



Sienna Miller in *American Woman* di Jake Scott

e nella nuova campagna Gucci



I DUE VOLTI DI SIENNA

nel 2003 sul set di *Alfie*, seguitissima dai tabloid. Oggi, oltre che testimonial delle campagne Gucci, è tra i volti più affascinanti anche del cinema indie. «Cerco sempre ruoli diversi, che mi coinvolgano emotivamente. *American Woman* ad esempio è un ritratto del coraggio femminile».

Come ti sei preparata a girare questo film?

«Ho incontrato molte persone che hanno vissuto sulla propria pelle il dramma della scomparsa di un figlio. Sarebbe stato superficiale interpretare Debra senza capire che cosa comporti vivere un'esperienza così tragica. Mi ha molto arricchito umanamente».

Ricordi un incontro particolarmente toccante?

«Quello con Vicky Kelly: suo figlio Tommy scomparve nel 1999 e il film è dedicato a lui. Le ho detto: "Non posso nemmeno immaginare il tuo dolore". Mi ha risposto: "Certo che puoi, hai una bambina"».

Il tuo personaggio è fragile e forte al tempo stesso. Non si vedono spesso donne così sul grande schermo...

«Vero. Donne così forti sono rare al cinema e se ne parla poco anche nella vita quotidiana. Ma esistono, e sono le persone che rendono migliore il mondo».

La maternità ti ha resa più forte?

«In parte sì, perché ti rendi conto di quante cose riesci a fare per il bene di un figlio. Prima di avere Marlowe, ad esempio, mi veniva sonno con estrema facilità. Adesso invece dormo poco per programmare tutte le cose da fare anche insieme a lei!».

Senti ancora l'adrenalina degli inizi prima di girare un film o di salire su un palco?

«Eccome! La paura è un incentivo nella vita professionale di un attore. Mi trovo costantemente in situazioni di tensione ma è proprio questo che mi spinge a dare il meglio di me in una performance».

Sei un'icona della moda da quando, a vent'anni, ti sei fatta notare per



Con l'attuale compagno Lucas

Zwirner (28), gallerista

il tuo look "boho". Come descriveresti il tuo stile oggi?

«La mia "uniforme" quotidiana è comoda: un jeans e un maglione. Ovviamente i tappeti rossi vanno attraversati in modo più glamour! Ultimamente, però, sono attratta da una moda più minimale... forse perché non ho il tempo che avevo una volta per dedicarmici».

Moda a parte, hai un "guilty pleasure" confessabile?

«Mi piace bere un calice di vino rosso mentre faccio un bagno nella vasca... Ma ho anche un altro bizzarro momento di quotidiana felicità: ancora oggi adoro guardare su YouTube i video-tutorial su come truccarsi».

È vero che ti piace cucinare?

«Molto. Sono brava a fare gli arrosti inglesi, ma anche alcune ricette italiane».

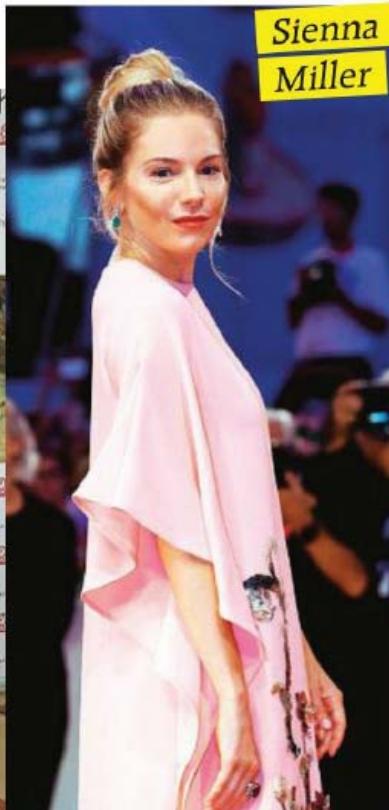
E il canto non ti attrae? Nel 2015 hai sostituito Emma Stone nel musical *Cabaret*, a Broadway.

«La mia voce in realtà è un po' roca e non troppo allenata al canto, ma quella di Broadway è stata un'esperienza memorabile. Allora mi facevo molti tè caldi, usavo uno spray che si chiama *Entertainer's Secret* e trangugiai pastiglie per la voce. E sarei pronta a rifarlo: mi piacerebbe interpretare di nuovo un musical».

Luigi
Lo Cascio
e Maria
Fernanda
Cândido



Sienna
Miller



Sveva
Alviti



Alba
Rohrwacher



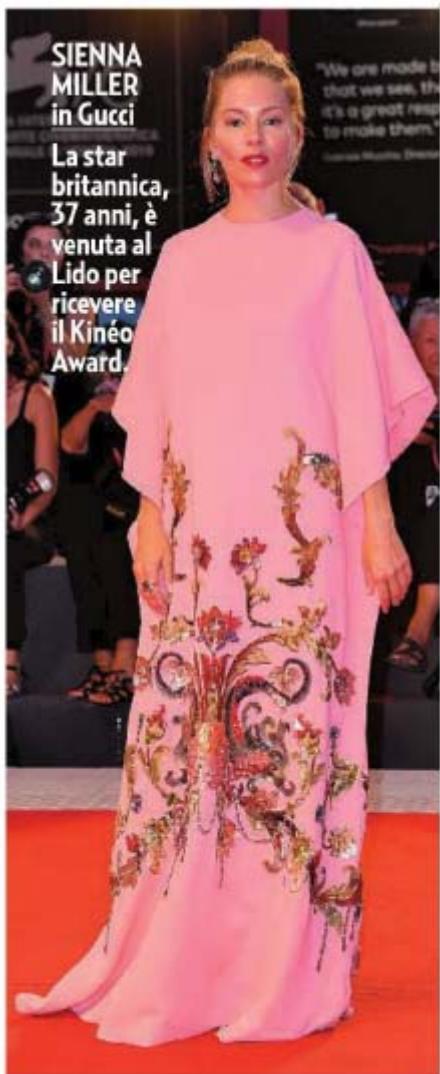
Anna
Ferzetti e
Veronica Bocelli



PREMIATA

Il Kinéo International Award è andato all'attrice **Sienna Miller** (in abito Gucci e gioielli Bvlgari). Poi, dopo la cerimonia di premiazione, tutti si sono ritrovati alla cena di gala a palazzo Ca' Sagredo. Il primo a farle i complimenti è stato l'attore **Luigi Lo Cascio**, seduto con le attrici **Alba Rohrwacher** e **Sveva Alviti** (in abito Louis Vuitton). Le chiacchiere sono andate avanti fino a tardi col cantante **Lodo Guenzi** che si scatenava al pianoforte. (C.C.)

MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA



«Andrea? È un marito presente e romantico»

«Mi considero una donna realizzata e fortunata ad avere al fianco una persona speciale come lui», racconta a *Vero*. Grazie al contributo della ABF Foundation è stata ricostruita una scuola di Camerino, distrutta dal terremoto del 2016

Tommaso Martinelli

Venezia - Settembre

Cinque anni fa ha sposato Andrea Bocelli, dando vita a uno dei sodalizi più belli e affiatati del mondo dello spettacolo. Veronica Berti, fresca vincitrice del **premio Kinéo** a Venezia, racconta il suo momento d'oro a *Vero*, rivelando come trascorre le sue giornate in compagnia del tenore italiano più amato nel mondo.

«In campagna con i nostri cari»

Veronica, com'è vivere con una star internazionale?

«Mi considero una donna realizzata e fortunata, proprio perché al mio fianco ho una persona speciale come Andrea. È bello poter condividere con lui sia il percorso umano sia quello professionale. Mio marito è una persona molto presente nella nostra famiglia, ed è anche decisamente romantico!».

Come si svolge una vostra giornata tipo quando non siete impegnati con il lavoro?

«Quando non viaggiamo, cerchiamo di trascorrere più tempo possibile nella nostra casa di campagna, circondandoci di persone care e mangiando quello che coltiviamo. Tutto questo ci regala tanta serenità».

Con tua figlia Virginia che mamma sei?

«Sono premurosa e attenta. Cerco di insegnarle il rispetto per gli altri e per l'ambiente, visto che la sua generazione avrà il mondo nelle mani ed è giusto che lo tratti nel migliore dei modi».

Nella tua vita hai avuto la fortuna di fare molti incontri importanti. Quali ricordi con maggiore piacere?

«L'incontro con Andrea che, a sua volta, mi ha poi permesso di conoscere tantissime persone speciali. Non potrei mai dimenticare, per esempio, il nostro incontro con il Santo Padre, che mi ha regalato una gioia indescribibile. Ma provo delle emozioni bellissime anche tutte le volte che incontro persone semplici che racchiudono dentro di loro delle storie meravigliose. Qualche giorno fa, per esempio, ho conosciuto una donna che per quarant'anni aveva lavorato in una scuola di Camerino, crollata a causa del sisma. Con la Fondazione Bocelli, proprio lì, abbiamo costruito una nuova struttura e mi sono emozionata quando quella signora mi ha confessato la sua reazione nel momento in cui ha sentito suonare di nuovo la sua campanella».

Di recente sei stata su una passerella molto famosa: quella del Festival del cinema di Venezia.

«È stato motivo di grande orgoglio per me. A Venezia ho ritirato il **premio Kinéo - Green&Blue Project** proprio per l'ABF Foundation. Un riconoscimento così importante ci ripaga di tutto l'impegno che mettiamo con la nostra fondazione per aiutare le persone in difficoltà, specialmente i bambini. E attraverso questo premio speriamo di far conoscere ancora di più il nostro lavoro».



AMORE E TEAM

Sono sposati dal 2014, Veronica Berti (35 anni) e Andrea Bocelli (61 il 22 settembre).



CINETIME

LUCIANO PARISINI

KINÉO VERITÀ

Constatazione indubbia di un evento che vanta, da 17 edizioni!, il rispettoso... fianco alla Mostra internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Meritato chapeau al suo presidente Rosetta Sannelli, ora anche alla produzione di Kinéo Green & Blue in collaborazione con ONU e UNESCO.

© DANIELE VENTURELLI



Anzitutto mi piace chiarire, ribadendo: Kinéo "Diamanti al Cinema" ha nientemeno che diciassette anni, un'età di profondo, impegnato, sofferto, meditato prestigio, maturando in progressione con il consenso del pubblico che vota gli awards e quello della elettività-cinema a cominciare dalla radice (2001) del Ministero dei Beni Culturali. Il resto che si avvampa di sdruciolavole

rincorsa ha l'età giocherellona della puerilità aspettando ovviamente di risalire. Però, via! senza colpi al limite, come si trattasse di un disarmante finish-calciomercato, con sempre un biondo campione, speranzoso centravanti! Chiedo scusa: l'ironia veritiera sgorga da una cultura che finisce per costringerti al vero. Fermarla sarebbe pudicizia politicante. Tolto il pensiero, torno, un mese dopo per ovvio dovere



di calendarietà stampa, a ciò che ha fatto e detto Kinéo a Venezia e ben oltre una ricca, meditata premiazione del meglio del cinema italiano e del massimo di quello fuori confine. L'elenco degli awards è in queste pagine con qualche sbuffo di fotografia Daniele Venturelli: basterebbe così, ma mi preme far riemergere dal gruppone meritevole, la centralità di Lina Wertmüller facendola sbocciare da questo spazio come il tocco gentile, intelligente, appropriato e osannato, dell'evento 1° settembre al Lido di Venezia. E

tanto di chapeau a Marco Bellocchio e Sienna Miller per il loro meriti-capolavoro. Ciò che ha fatto e detto Kinéo? Ecco il testo di un veritiero "stampa" che riproduce a copia-incolla:

"La diciassettesima edizione del Premio Kinéo "Diamanti al Cinema", evento collaterale della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, è dedicata a uno dei temi sociali più importanti e dibattuti del momento: la salvaguardia del nostro Pianeta, delle sue terre e dei suoi mari. Il progetto KINÉO Green & Blue in collaborazione

ma l'ambiente poi il cinema", Darren Aronofsky che con la sua ultima fatica Madre (2017), è stato tra i primi a lanciare un segnale forte al mondo in questa direzione. In anteprima si è parlato di "Ocean Literacy for All", il manuale per affrontare il tema nelle scuole di tutti i gradi, tradotto anche in italiano. Il tutto si lega al mondo del cinema grazie alla sensibilità di tanti artisti di fama internazionale che lottano per questa causa. Ricordiamo primo fra tutti Leonardo Di Caprio che ha addirittura affermato "pri-

►

TUTTI I PREMIATI DELLA 17^ EDIZIONE DI "KINÉO DIAMANTI AL CINEMA"

MIGLIOR FILM DRAMMATICO
"Il traditore"
di Marco Bellocchio

MIGLIOR FILM COMMEDIA
"Troppa grazia" di Gianni Zanasi
MIGLIOR FILM OPERA PRIMA/SECONDA
"Ricordi?" di Valerio Mieli

MIGLIOR REGIA
Marco Bellocchio
per **"Il traditore"**
MIGLIOR MONTAGGIO
Maria Francesca Calvello per **"Il traditore"**

MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA
Pierfrancesco Favino
per **"Il traditore"**
MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA
Maria Fernanda Cândido
per **"Il traditore"**
KINÉO SNCCI - PREMIO PUBBLICO&CRITICA
Marco Bellocchio
per **"Il traditore"**

KINÉO - MIGLIOR SOCIETÀ DI DISTRIBUZIONE / FILM DELL'ANNO

20th Century Fox Italia per **"Bohemian Rhapsody"**

PREMIO KINÉO GREEN&BLUE PROJECT

Veronica Berti Bocelli
per ABF Foundation

KINÉO CSC - PREMIO GIOVANI RIVELAZIONI
Giampiero De Concilio

KINÉO CSC - PREMIO GIOVANI RIVELAZIONI
Nicoletta Dibisceglie

KINÉO GUEST STAR
Miram Galanti - Centro Sperimentale Cinematografia

KINÉO GUEST STAR
Sveva Alviti (madrina)

KINÉO GUEST STAR
Martina Arduino (prima ballerina del Teatro alla Scala)
OMAGGIO A **LINA WERTMÜLLER**,
AL SUO PREMIO OSCAR ALLA CARRIERA

Prestigio

In alto, nel tondo, Rosetta Sannelli, Presidente di Kinéo. Qui, accanto: sul red carpet di Venezia, una gioiosa Lina Wertmüller tiene prestigio nel gruppo dei premiati al 17° "Kinéo Diamanti al Cinema"

economico e finanziario più sostenibile, con nuove proposte orientare in tal senso e strategie inedite;

Umberto Cesari Exclusive Wine Partner del Premio Kinéo;

Stella Artois, la premium lager del gruppo **AB Inbev**, vicina al mondo del cinema, accompagnerà gli ospiti del **Premio Kinéo** con il suo gusto unico ed elegante, da assaporare nell'iconico calice in vetro;

Eleonora Lastrucci, il brand personalizzato della Haute Couture;

Pegaso Università Online, leader europeo nella formazione online, per il secondo anno sponsor della **Biennale College Cinema**.

Un grazie speciale alla **Regione Veneto** e alla **Biennale Cinema**. Nonché a **Cà Sagredo**, sito fastoso (fu Casa dei Dogi Morosini) nella Venezia di cultura, per il party conclusivo nella notte del 1° settembre.

Lexus, l'auto ufficiale. ■

Dall'alto in basso:
Alberto Barbera,
Direttore della Mostra
di Venezia con Marco
Bellocchio, Sienna
Miller, Elena Cucci
con Giuliana Cesari,
Maria Fernando
Candido (nel tondo).
In basso a destra:
Veronica Bocelli con
la figlia Virginia e
Rosetta Sannelli.





IN ATTESA DELL'OSCAR

Da Cannes al Padiglione italiano dell'hotel Excelsior del Lido di Venezia per celebrare il futuro Oscar Lina Wertmüller, che in Francia aveva ricevuto il **Premio Kinéo** con Giancarlo Giannini per il film *Pasqualino Settebellezze* (restaurato dal Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale diretto da Marcello Foti e presieduto da Felice Laudadio, grazie al sostegno economico di Paolo Rossi Pisu di Genoma Films). Il **Premio Kinéo**, edizione numero 17 con la direzione di Rosetta Sannelli, rende di nuovo omaggio alla regista durante la 76esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica per i suoi 40 anni di carriera. Aspettando l'Academy Award a Los Angeles, Wertmüller ha voluto includere nel cammino verso la statuetta il Festival di Venezia al quale è legata da un significativo affetto, anche grazie alla presentazione del suo ritratto *Dietro gli occhiali bianchi*, docufilm di Valerio Ruiz in concorso nella sezione "Classici" nel 2015. Lina Wertmüller è stata la prima donna della storia ad aver ricevuto la nomination all'Oscar come migliore regista nel 1977, proprio per la pellicola che vede protagonista Giannini. Il successo di Cannes ha accelerato l'iter della sua candidatura all'Honorary Award, che le sarà consegnato il prossimo 27 ottobre al Dolby Theatre.

UN'ESTATE TRA PERFORMANCE E ARTE



**UNA MADRINA
D'ECCEZIONE**

**Sveva
Alviti**

Domenica 1 settembre, l'attrice Sveva Alviti, già candidata al Premio César, sarà la madrina dell'edizione numero 17 del "Premio Kinéo-Diamanti al Cinema" alla 76esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Nato nel 2001 da un'iniziativa del Mibact, dal 2002, anno in cui ha debuttato a Venezia, il Premio Kinéo è diventato il riconoscimento al grande schermo italiano votato dal pubblico, prevalentemente delle sale cinematografiche Anec e da una giuria di addetti ai lavori. La nuova edizione dell'award sarà dedicata al tema dell'ambiente.

PARTYSHOW

*Kinéo, un premio
scelto dal pubblico*

A VENEZIA



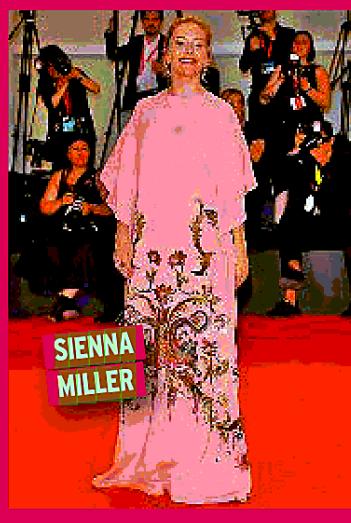
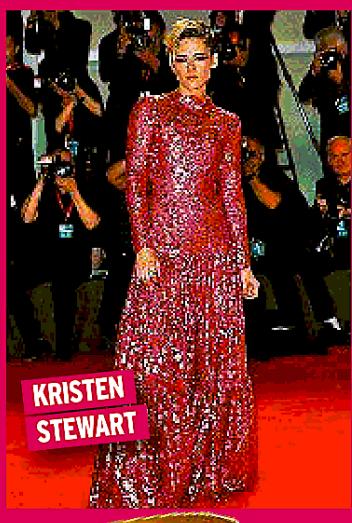
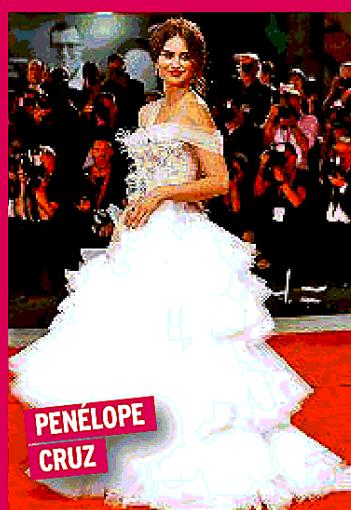
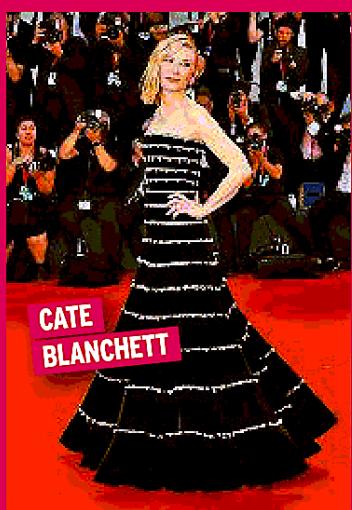
Si è svolta a Venezia nella cornice della Mostra del Cinema la diciassettesima edizione del Premio. Nelle foto, da sinistra, Miriam Galanti, Anna Farzetti e Sienna Miller, con i loro premi tra le mani.



BELLISSIME E PIENE
DI TALENTO

Kinéo è un riconoscimento dedicato alle pellicole preferite dagli italiani. Madrina della serata l'attrice Sveva Alviti!





HOLLYWOOD

Venezia è una grande vetrina non solo per film e attori, ma anche per gli sponsor. E non solo quelli principali che fanno feste selezionatissime, ma anche per una serie di brand che acquistano biglietti per i film e spazi nei maggiori hotel per il loro angolo hospitality.

"C'era la categoria Casta diva e quella Outsider audace"

E così il red carpet diventa un set perfetto per scatti fotografici che faranno poi il giro di giornali, siti, profili Instagram, con tanto di citazioni e ringraziamenti. Essere a Venezia per le nostre star dei social e del piccolo schermo è un lavoro, tanto che spesso sono le agenzie che le gestiscono a pagare viaggio e alloggio. E

farsi notare su quella passerella è un viatico per attrarre l'attenzione e creare nuove interazioni: ricordate nel 2016 la sfilata di **Giulia Salemi e Dayane Mello** con tanto di spacco vertiginoso? Bene, quest'anno il nome da segnarsi è quello dell'influencer bergamasca **Ludovica Pagani**, soprannominata "la Diletta Lettotta della Rai" (ha partecipato a *Quelli che il calcio*): la Pagani si è presentata sul red carpet vestita da cappuccetto rosso (con un abito che ricordava quello indossato due sere prima dalla divina Scarlett Johansson), si è sfilata il cappuccio e ha mostrato un abito dotato di uno spacco con vista sul "lato b". In alcuni casi i fotografi vecchia scuola, però, non sono molto teneri con i nuovi arrivati: una coppia di un reality è stata liquidata velocemente mentre offriva un bacio ai

flash nell'attesa di qualche divo di Hollywood. Ma le cattiverie peggiori arrivano dai frequentatori dei profili Instagram. La povera **Cristina Fogazzi**, celebre per il suo blog dove si fa chiamare "l'estetista cinica", si è vista scrivere da un'anonima odiatrice: "Dalla ceretta al red carpet, torna in salone". E la risposta non si è fatta attendere:

«Siccome la moda del momento è chiedersi cosa ci faccia la gente sul red carpet di Venezia, chiarisco che i brand invitano persone che hanno piacere ad associare ai loro marchi: Moët&Chandon aveva piacere ad associarsi alla mia immagine di cerettista». La celebre casa produttrice di champagne, infatti, ha invitato ogni giorno sulla



136 VERO



Sveva Alviti, madrina di Kinéo

Sveva Alviti (35), l'attrice romana che lo scorso anno ha ottenuto una nomination come Miglior Attrice Emergente ai Premi César per la sua magistrale interpretazione di Dalida nell'omonimo film di Liza Azuelos (primo al box office in Francia per settimane e trasmesso come evento speciale in prima serata da RaiUno), sta conquistando un posto in prima fila nel cinema europeo e internazionale. Per questo è stata scelta come madrina della 17esima edizione del Premio Kinéo, il riconoscimento al cinema italiano votato dal pubblico, che si terrà domenica 1° settembre 2019 presso la 76esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

8

Giannini superstar al Festival di Cannes

Durante la prestigiosa manifestazione cinematografica internazionale, ha ricevuto il Premio Kinéo-Diamanti al Cinema con la regista Lina Wertmüller. All'evento ha festeggiato anche la versione restaurata del film *Pasqualino Settebellezze*

Tommaso Martinelli

Roma - Maggio

Fuoriclasse del mondo della settima arte, di interpretazioni da 10 (il voto che gli diamo in questa pagella) Giancarlo Giannini (76 anni) ce ne ha regalate un'infinità nella sua lunga carriera. Attore intenso e preparatissimo ha saputo spaziare dal registro drammatico a quello della commedia. E le sue performance si sono rivelate costantemente di altissimo valore artistico. L'attore originario di La Spezia è uno dei protagonisti della serie in onda su Sky Atlantic *Catch-22*, prodotta, diretta e interpretata da George Clooney. Pochi giorni fa, Giannini con la regista Lina Wertmüller è stato insignito del prestigioso

Premio Kinéo-Diamanti al Cinema a Cannes. Uno dei più ambiti riconoscimenti cinematografici che proprio al Festival di Cannes ha presentato la sua 17esima edizione, prevista per il prossimo 1° settembre al Lido di Venezia. Focus tematico del Kinéo di quest'anno sarà il rispetto dell'ambiente e il mare, in omaggio alla Serenissima sulle cui acque ha luogo la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Nel corso della 72esima edizione del Festival di Cannes, Giannini, oltre al Kinéo ricevuto, ha festeggiato anche la versione restaurata dello storico film *Pasqualino Settebellezze*, indimenticabile pellicola del 1975 che ottenne ben quattro candidature agli Oscar. **17**



Il successo di Micaela non si ferma

Molti ricordano

Micaela Foti (26) per la sua partecipazione al Festival di Sanremo 2011 con il brano *Fuoco e cenere*. Tanti altri, ultimamente, l'hanno ritrovata sul piccolo schermo in una doppia veste: prima tra i concorrenti del talent show di Raidue *The Voice* e

poi come giurata d'eccezione del programma di Alice Tv *Il boss delle pizze*. Nella trasmissione musicale condotta da Simona Ventura, Micaela ha dimostrato di essere una delle cantanti più apprezzate, considerato l'eccellente riscontro sul web. Nel talent sulle pizze presentato da Carolina Rey, invece, ha dimostrato di possedere un'ottima diafetica e una simpatia contagiosa che potrebbero presto permetterle di misurarsi con un ruolo a tutto tondo in un nuovo show.





A CANNES UN PREMIO DA "SETTEBELLEZZE"

Una giornata particolare e tutta italiana al 72[^] Festival di Cannes con il riconoscimento-tributo a Lina Wertmüller e Giancarlo Giannini per l'indimenticabile film *Pasqualino Settebellezze*, restaurato dal Centro Sperimentale di Cinematografia- Cineteca Nazionale con Genoma Films. Contestuale la presentazione del nuovo lavoro da loro coprodotto, *Dittatura Last Minute- Addio Ceausescu*. Con la partecipazione degli artisti, poi, prende il via l'edizione 2019 del Premio Kinéo diretto da Rosetta Sannelli. Quest'anno la rassegna ha un focus tematico sul mare, un omaggio alla città di Venezia dove, da 76 anni, si svolge la Mostra del Cinema.

QUOTIDIANI

L'attrice newyorchese alla Mostra per ritirare il premio Kinéo



SIENNA MILLER
LA VEDREMO NELLA SERIE
"THE LAUDEST VOICE"



Quando si diventa madri c'è il grande cambiamento, prima ero più selvaggia e meno quadrata

Ho lavorato molto per trovare la giusta identità d'attrice
Ho dovuto abbattere tanti stereotipi

mento, cisi ritrova più forti». Dunque ormai solo attrice? «Non è detto. Continuo a disegnare e scelgo la mia strada ogni giorno. Mia madre era un'artista. Ho avuto una vita non comune da giovanissima che mi ha dato un grande senso di libertà rispetto per la libertà altrui. Per questo riesco a capire bene noi donne, forti e con improvvise esplosioni di glamour».

Cosa non rifarebbe?

«Ho fumato e ora non fumo quasi più. Avevo 21 anni quando ho iniziato ma ora ho un buono stile di vita. Non è stato facile trovare la giusta identità d'attrice. Ci ho lavorato molto abbattendo tantistereotipi ci sono riuscita».

Che cosa sa fare meglio e che cosa non sopporta?

«Adoro cucinare, sono una buona cuoca, farei la pasta tutto il tempo. E odio prendere le decisioni, non ne sono capace. E c'è un mio colpevole desiderio che è quello di cantare. Però mi vergogno troppo per farlo».

Si è precipitata al Lido truccandosi in motoscafo. Non ha i vezzi della star?

«Perché sto male? Normalmente per vestito e make up impiego dieci minuti al massimo. Ho altro da fare. Selvaggia? No, ho i miei momenti di pazzia come tutti ma conservo un buon equilibrio».

© BY THE NEW YORKER GETTY

Sienna Miller: io, donna forte con esplosioni di glamour

INTERVISTA

MICHELA TAMBURRINO
INVITATA A VENEZIA

Sienna Miller non tradisce se stessa, icona di stile, un passato nella moda e un'infanzia in una famiglia hippie che l'ha sballottata dall'Inghilterra a New York facendola crescere in modo anticonvenzionale, appare come una dea. È sbarcata al Lido di Venezia in modo rocambolesco, dopo aver visto il suo volo annullato, aver girato mezza Europa per arrivare in tempo alla Mostra e ritirare il premio Kinéo. Giunto alla 17ª edizione il Premio ha festeggiato l'altra sera il futuro Oscar a Lina Wertmüller e l'impegno di Veronica Bocelli per la Fondazione che porta il loro nome, Marco Bellocchio per il valore della sua produzione artistica.

Ma la star è stata l'attrice newyorkese che ha sfoggiato uno

chignon alto biondo cenere come si usa adesso, perfetto per esaltare l'abito rosa confetto di Gucci tutto ricamato di jais. Sienna Miller che ricordiamo nel film *American Sniper*, diretta da Clint Eastwood, ha interpretato *American Woman* di Jack Scott, mentre a breve si potrà vedere in tv nella serie *The Laudest Voice*, sul caso dello scandalo sessuale di Roger Alles, il presidente di Fox News, interpretato da Russell Crowe. Sienna Miller, un film come *American Woman*, poi una serie dal tema scottante. Di lei si era sempre avuta un'immagine meno drammatica. Come concilia il cambiamento? «Lo concilio con il fatto che io sono un'attrice che sceglie ciò che preferisce interpretare. Nel film che è ambientato in Pennsylvania, sono una donna tranquilla che improvvisamente si trova a che fare con la scomparsa di sua figlia adolescente. Seguiranno anni difficilissimi di processi e di ogni ge-

nere di ostacoli fino a quando si arriverà alla verità. E' stato difficile per lei? «È stato soprattutto coinvolgente. Io sono madre e credo di essere una buona madre. Con i figli vivi sempre esperienze contrastanti, c'è sempre qualcosa che non immagini e che invece può accadere. Tutto ti porta a riflettere e la tua esperienza diventa porto nel film e il film ti farà riflettere sulla tua vita». Famiglia a parte, che tipo di donna è Sienna Miller? «Credo di essere una donna forte, che non si fa sovrappiatta dalle esperienze difficili. Sarà per questo che mi piacciono le storie che raccontano il reale. Potendo, scelgo sceneggiature che si basano sui fatti, con donne che esistono e che puoi guardare attraverso».

E' sempre stata così decisa?

«Oddio, credo di esserlo diventata con l'età matura. Da ragazzina ero più selvaggia e meno quadrata. Quando si diventa madri c'è il grande cambia-

**ELEONORA LASTRUCCI A VENEZIA**

Quando l'eleganza trionfa sul red carpet



IL RED CARPET illuminato da una firma che riesce a stregare il pubblico con le proprie creazioni indossate dalle stelle del cinema e del palcoscenico. La stilista Eleonora Lastrucci (**nella foto piccola**) ha conquistato anche Venezia entrando nella speciale classifica riservata agli abiti più belli sinora visti alla Mostra internazionale del cinema. Veronica Berti con la figlia Virginia Bocelli (**nella foto in alto**) ha affascinato il pubblico per l'eleganza e la naturalezza quando è sfilata per la premiere del film in concorso 'The Laundromat' di Steven Soderbergh. Ugualmente Martina Arduino, prima ballerina del Teatro alla Scala, ha ammaliato per la raffinata eleganza quando è salita sul palco per ricevere il premio Kinéo e durante la successiva cena di gala nelle splendide sale di Ca' Sagredo. Anche Martina (**nella foto di Antonio Barbuto**) ha indossato un abito Lastrucci in tessuto di seta color rosa cipria.





Veronica Berti Bocelli con Virginia

RED CARPET

L'alta moda di Lastrucci conquista Venezia

BELLEZZA e fashion vanno a braccetto a Venezia grazie alla stilista pratese Eleonora Lastrucci, che nei giorni del Festival del cinema ha vestito molte donne famose. In particolare gli abiti da sogno di Lastrucci sono stati indossati sul red carpet in occasione del «Premio Kineo», il premio al cinema italiano votato dal pubblico, giunto alla diciassettesima edizione dedicata ai temi dell'ambiente e della salvaguardia del mare. Così hanno conquistato l'ammirazione dei presenti Veronica Berti Bocelli e la figlia Virginia, Rosetta Sannelli, ideatrice del Premio Kineo, l'attrice Stella Sabbadin, Nicoletta Di Bisceglie Premio Kineo (attrice emergente), Martina Arduino (prima ballerina Teatro alla Scala di Milano), Maria Laura Gui (protagonista video Cesare Cremonini «Nessuno vuol esser Robin»), Miriam Galanti (attrice), Nicole Macchi (modella e blogger), Eliza Oynus (modella e artista), Lorenza Lain (manager direttrice del Ca'Sagredo hotel). La serata della premiazione si è svolta al Lido ed è stata condotta dal pratese Luca Calvani.



ELEONORA LASTRUCCI A VENEZIA

Quando l'eleganza trionfa sul red carpet



IL RED CARPET illuminato da una firma che riesce a stregare il pubblico con le proprie creazioni indossate dalle stelle del cinema e del palcoscenico. La stilista Eleonora Lastrucci (nella foto piccola) ha conquistato anche Venezia entrando nella speciale classifica riservata agli abiti più belli sinora visti alla Mostra internazionale del cinema. Veronica Berti con la figlia Virginia Bocelli (nella foto in alto) ha affascinato il pubblico per l'eleganza e la naturalezza quando è sfilata per la premiere del film in concorso 'The Laundromat' di Steven Soderbergh. Ugualmente Martina Arduino, prima ballerina del Teatro alla Scala, ha ammalato per la raffinata eleganza quando è salita sul palco per ricevere il premio Kinéò e durante la successiva cena di gala nelle splendide sale di Ca' Sagredo. Anche Martina (nella foto di Antonio Barbuto) ha indossato un abito Lastrucci in tessuto di seta color rosa cipria.



VENEZIA PREMI KINÉO

Cinema, 'Umberto Cesari' all'attrice Elena Cucci



I CALICI
Da sinistra
**Elena
Cucci**
(anche
sopra) con
**Giuliana
Cesari**

C'È ANCHE un po' dell'eccellenza bolognese alla Mostra del Cinema di Venezia. Il 'Premio Kinéo Umberto Cesari per il Cinema' è stato infatti consegnato domenica scorsa, in una cerimonia all'Hotel Excelsior di Venezia, a Elena Cucci, miglior attrice non protagonista per il film 'Se son Rose' di Leonardo Pieraccioni. La cerimonia è poi proseguita con una cena

ufficiale alla quale gli attori premiati con il riconoscimento Kinéo, tra cui Sienna Miller, Pierfrancesco Favino, Luigi Lo Cascio e Marco Bellocchio, hanno avuto modo di degustare i vini della Umberto Cesari, exclusive wine partner della serata. La partecipazione al Premio Kinéo 2019 rafforza ancora una volta il legame tra la Umberto Cesari e l'arte nelle sue molteplici forme.

L'attrice newyorchese alla Mostra per ritirare il premio Kinéo



Sienna Miller al suo arrivo a Venezia, dove ha ritirato il premio Kinéo

SIENNA MILLER
ATTRICE E PROTAGONISTA
DI "THE LOUDEST VOICE"

«Quando si diventa madri c'è il grande cambiamento, prima ero molto più selvaggia e meno quadrata»

«Ho lavorato tanto su me stessa per trovare la giusta identità d'attrice. Ho dovuto abbattere tanti stereotipi»

Sienna Miller: io, donna forte con esplosioni di glamour

L'INTERVISTA

Michela Tamburino

INVIATA A VENEZIA

Sienna Miller non tradisce se stessa, icona di stile, un passato nella moda e un'infanzia in una famiglia hippie che l'ha sbalzata dall'Inghilterra a New York facendola crescere in modo anticonvenzionale, appare come una dea.

È sbarcata al Lido di Venezia in modo rocambolesco, dopo aver visto il suo volo annullato, aver girato mezza Europa per arrivare in tempo alla Mostra e ritirare il premio Kinéo. Giunto alla 17^a edizione il Premio ha festeggiato l'altra sera il futuro Oscar a Lina Wertmüller e l'impegno di Veronica Bocelli per la Fondazione che porta il loro nome, Marco Bellocchio per il valore della sua produzione artistica.

Ma la star è stata l'attrice newyorkese che ha sfoggiato uno chignon alto biondo cenere come si usa adesso, perfetto per esaltare l'abito rosa confetto di Gucci tutto ricamato di jais. Sienna Miller che ricordiamo in "American Sniper", ha interpretato "American Woman" di Jack Scott, mentre a breve si potrà vedere in tv nella serie "The Loudest Voice", sul caso dello scandalo sessuale di Roger Ailes, il presidente di Fox News, interpretato da Russell Crowe.

Sienna Miller, un film come "American Woman", poi una serie dal tema scottante. Di lei si era sempre avuta un'immagine meno drammatica. Come concilia il cambiamento?

«Lo concilio con il fatto che io sono un'attrice che sceglie ciò che preferisce interpretare. Nel film che è ambientato in Pennsylvania, sono una donna tranquilla che improvvisamente si trova a che fare con la

scomparsa di sua figlia adolescente. Seguiranno anni difficili di processi e di ogni genere di ostacoli fino a quando si arriverà alla verità».

È stato difficile per lei?

«Soprattutto coinvolgente. Io sono madre e credo di essere una buona madre. Con i figli vivi sempre esperienze contrarie, c'è sempre qualcosa che non immagini e che invece può accadere. Tutto ti porta a riflettere e la tua esperienza di vita la porti nel film e il film ti fa riflettere sulla tua vita».

Famiglia a parte, che tipo di donna è Sienna Miller?

«Credo di essere una donna forte, che non si fa sopraffare dalle esperienze difficili. Sarà per questo che mi piacciono le storie che raccontano il reale. Potendo, scelgo sceneggiature che si basano sui fatti, con donne che esistono e che puoi guardare attraverso».

È sempre stata così decisiva?

«Oddio, credo di esserlo di-

ventata con l'età. Da ragazzina ero più selvaggia. Quando si diventa madri c'è il grande cambiamento».

Quindi ormai solo attrice?

«Non è detto. Continuo a disegnare e scelgo la mia strada ogni giorno. Mia madre era un'artista. Ho avuto una vita non comune da giovanissima che mi ha dato un grande senso di libertà e rispetto per la libertà altrui. Per questo riesco a capire bene noi donne, forti e con improvvise esplosioni di glamour».

Cosa non rifarebbe?

«Ho fumato e ora non fumo quasi più. Avevo 21 anni quando ho iniziato ma ora ho un buono stile di vita».

Che cosa sa fare meglio e che cosa non sopporta?

«Adoro cucinare, farei la pasta tutto il tempo. È odio prendere le decisioni, non ne sono capace. E c'è un mio colpevole desiderio che è quello dicantare. Però mi vergogno troppo per farlo».

Si è precipitata al Lido trascinandosi in motoscafo. Non ha i vezzi della star?

«Perché? sto male? Normalmente per vestito e make up impiego dieci minuti al massimo. Ho altro da fare. Selvaggia? No, ho i miei momenti di pazzia come tutti ma conservo un buon equilibrio».—

© By NODALUNI D'IRITRATTO



**ELEONORA LASTRUCCI A VENEZIA**

Quando l'eleganza trionfa sul red carpet



IL RED CARPET illuminato da una firma che riesce a stregare il pubblico con le proprie creazioni indossate dalle stelle del cinema e del palcoscenico. La stilista Eleonora Lastrucci (**nella foto piccola**) ha conquistato anche Venezia entrando nella speciale classifica riservata agli abiti più belli sinora visti alla Mostra internazionale del cinema. Veronica Berti con la figlia Virginia Bocelli (**nella foto in alto**) ha affascinato il pubblico per l'eleganza e la naturalezza quando è sfilata per la premiere del film in concorso 'The Laundromat' di Steven Soderbergh. Ugualmente Martina Arduino, prima ballerina del Teatro alla Scala, ha ammaliato per la raffinata eleganza quando è salita sul palco per ricevere il premio **Kinéo** e durante la successiva cena di gala nelle splendide sale di Ca' Sagredo. Anche Martina (**nella foto di Antonio Barbuti**) ha indossato un abito Lastrucci in tessuto di seta color rosa cipria.



L'AGENDA



Miriam Galanti premiata a Venezia

L'attrice mantovana **Miriam Galanti** è stata premiata al festival del Cinema di Venezia ricevendo dalle mani di Lina Wertmüller il riconoscimento KinéO "Guest star". Il premio è stato consegnato per il film indipendente "In the Rrap", diretto da Alessio Liguori e prodotto come opera prima da DreamWordMovies.

A «Bohemian Rhapsody» il premio Film dell'anno

Verso Venezia

■ «Bohemian Rhapsody» è il Film dell'anno. Il premio Miglior distribuzione - Film dell'anno (uno dei riconoscimenti del progetto dell'associazione Kinéo collaterale alla 76ª Mostra del cinema di Venezia) va infatti alla 20th Century Fox Italia per la pellicola dedicata a Freddie Mercury.

La consegna avverrà al Lido il 1º settembre. I premi Kinéo - ricordiamo - sono votati dal

pubblico, prevalentemente delle sale cinematografiche Anec (sul sito www.kineo.info), e da una giuria internazionale di personalità eccellenti del mondo del cinema.

Altri riconoscimenti. Il premio Robert Bresson - della Fondazione Ente dello spettacolo e la Rivista del cinematografo - verrà conferito a Lucrecia Martel, regista argentina, presidente della giuria della Mostra. A Isabelle Huppert va il premio alla carriera Filming Italy Best Movie diretto da Tiziana Rocca. //



Venezia 76. Il 28 agosto parte l'edizione 2019 della Mostra del Cinema. Ecco le opere, in concorso e no, da tenere d'occhio: Joker con Phoenix, Il Sindaco di Martone, Seberg con la Stewart, Chiara Ferragni...

Iniziano le feste esclusive in laguna è già caccia grossa per un biglietto

GLI APPUNTAMENTI

Non c'è solo la caccia al biglietto per entrare in Sala Grande a vedere i film, tra il Lido e Venezia è cominciata anche la ricerca degli inviti alle feste. Dove solitamente non si mangia, ma si spilucca. Dove c'è il red carpet a uso e consumo dei sponsor. E dove il dress code va rigorosamente rispettato.

Si comincia già martedì sera, la vigilia dell'inaugurazione di Venezia 76 e ci saranno da scegliere: meglio il party sulla terrazza dei Danieli in omaggio alla presidente della giuria della Mostra del cinema Lucrezia Martel o a Pedro Almodovar o la raffinata cena piace al Cipriani per la terza edizione del Franca Sozzani Award con la premiazione della splendida e poliglotta modella, vedova di David Bowie, Iman Abdulma-



jid?

IN CENTRO STORICO

Già iniziata negli anni passati, si conferma la tendenza dell'emigrazione dal Lido, visto che buona parte delle feste si terrà a Venezia.

La prima è appunto quella organizzata dagli alberghi a cinque stelle Danieli, St. Regis e Marriott con la rivista Variety, che in America è la bibbia del cinema, con menu ispirati ai film del regista spagnolo Almodovar. Lo chef Alberto Foi del Danieli, pensando alla celebre pellicola "Volver", riproponrà le polpette di Raimunda, Nadia Frisina del St. Regis servirà *pescado Mojito Rojo e Pulpito tinto*, mentre dal Marriott Dario Parascandolo e Fabio Trabocchi, pensando a "Tutto su mia madre", hanno promesso il Baccalà Travestito.

Due giorni dopo il party al Danieli, giovedì 29 agosto, Pedro Almodovar festeggerà il

PROTAGONISTI

A sinistra Pedro Almodovar; a destra in alto la modella Iman e sotto la manager e pr Tiziana Rocca

Leone d'oro alla Carriera alla Scuola Grande della Misericordia. Dove, peraltro, sabato 31 agosto ci sarà il Ballo organizzato da Vanity Fair: l'idea del settimanale è di riportare in laguna il glamour e la tradizione dei balli storici e proprio per questo l'evento si ispirerà al "The Black and White Ball" di Truman Capote tenutosi nel 1966 al Plaza Hotel di New York.

Sempre a Venezia il 4 settembre ci sarà il megaparty - ben 600 invitati - per l'influencer Chiara Ferragni che alla Mostra stavolta arriverà non da spettatrice, ma da protagonista



del documentario a lei dedicato. Si resterà a Venezia la sera di domenica l'1 settembre, per la precisione al Ca' Sagredo Hotel, per la 17ma edizione del premio Kineo, ospiti d'eccezione Marco Bellocchio e Lina Wertmüller.

E come da tradizione, a Venezia all'hotel Centurion Palace, lunedì 2 settembre ci sarà Diva e Donna, evento a favore di Never Give Up per la lotta contro anorexia e bulimia, organizzato come sempre da Tiziana Rocca. La famosa manager, pi-erre e direttrice di festival cinematografici, quest'anno presenterà alla Mostra non pochi eventi, dal panel Mastercard con Brian De Palma al Filming Italy Best Movie Award organizzato in collaborazione con la Biennale che vedrà la partecipazione e premiazione di Isabelle Huppert fino al Premio collaterale di Venezia 76 al miglior film della sezione Sconfini.

E al Lido? Al Lido la più gettonata delle feste dei cinefili, il party di Ciak alla Terrazza Biennale il 2 settembre. (al.v.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PARTY IN TERRAZZA
ALL'EXCELSIOR
ALL'HOTEL CIPRIANI
LA FONDAZIONE SOZZANI
PREMIA LA MODELLO IMAN
LA VEDOVA DI BOWIE**

**ELEONORA LASTRUCCI A VENEZIA**

Quando l'eleganza trionfa sul red carpet



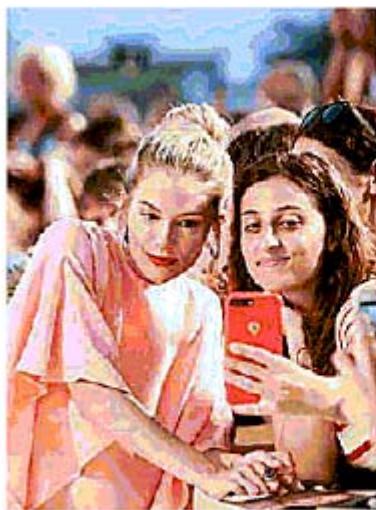
IL RED CARPET illuminato da una firma che riesce a stregare il pubblico con le proprie creazioni indossate dalle stelle del cinema e del palcoscenico. La stilista Eleonora Lastrucci (**nella foto piccola**) ha conquistato anche Venezia entrando nella speciale classifica riservata agli abiti più belli sinora visti alla Mostra internazionale del cinema. Veronica Berti con la figlia Virginia Bocelli (**nella foto in alto**) ha affascinato il pubblico per l'eleganza e la naturalezza quando è sfilata per la premiere del film in concorso 'The Laundromat' di Steven Soderbergh. Ugualmente Martina Arduino, prima ballerina del Teatro alla Scala, ha ammaliato per la raffinata eleganza quando è salita sul palco per ricevere il premio **Kinéo** e durante la successiva cena di gala nelle splendide sale di Ca' Sagredo. Anche Martina (**nella foto di Antonio Barbuti**) ha indossato un abito Lastrucci in tessuto di seta color rosa cipria.



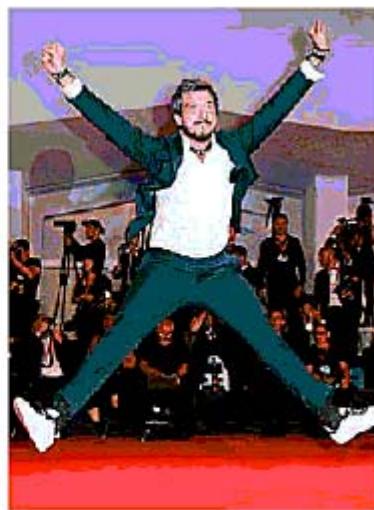
Mostra del Cinema

VISTI AL LIDO

Salti, pois, selfie e saluti. E sul red carpet spunta un cagnolino



Selfie per Sienna Miller
sul red carpet del Premio Kineo



Paolo Ruffini spumeggiante
sul red carpet del Premio Kineo

LA PRESENZA PIACENTINA AL LIDO

Premio per Bellocchio poi Lidi, Puglia e Amelio

● Anche quest'anno sono due i Leoni alla carriera che vengono assegnati: il 29 agosto a Pedro Almodóvar, reduce del grande successo di "Dolor y Gloria", e il 2 settembre a Julie Andrews, rievocata nell'immaginario degli spettatori di recente con una educata riedizione di "Mary Poppins". Premi annunciati anche per Costa-Gavras, che sarà presente a Venezia con "Adults in the room", fuori concorso: al regista sarà consegnato il premio Jaeger-LeCoultre per l'originalità del suo lavoro. Riconoscimenti anche per il direttore della fotografia Luca Bigazzi,

**Il regista Marco Bellocchio**

storico collaboratore di Paolo Sorrentino, che riceverà il Premio Campari Passion for Film, prima della proiezione delle prime due puntate di *The New Pope*. A proposito di Campari, lo sponsor principale della Mostra ha pro-

messo il primo cinema sull'acqua nella storia della Mostra, il Floating Cinema, per soli 50 spettatori.

Ma il 2019 è l'anno di Marco Bellocchio, e Venezia non dimentica di omaggiarlo, con il Premio Kineo, che sarà consegnato domenica anche ad un altro nome storico del nostro cinema, **Lina Wertmüller**. Dal nostro territorio altri testimonial saranno a vario titolo presenti al Lido: ci sarà "Passalento", il corto realizzato da Gianni Amelio all'interno del corso Fare Cinema dello scorso anno a Bobbio. Ci sarà l'attore piacentino Leonardo Lidi, protagonista di "Lessons of Love", debutto di Chiara Campana nella sezione Biennale College, e la giovane Eleonora Puglia, che ha partecipato a "Push Out", cortometraggio sulla bulimia. **BaBe**

Alla proiezione di «Pasqualino Settebellezze»

Di Caprio si inchina alla maestra Wertmüller



CANNES Sulla Croisette un divo di Hollywood come Leonardo DiCaprio può trovare anche il tempo di omaggiare personalmente una regista che ha dato un enorme contributo al cinema internazionale. E così mercoledì sera la star americana, protagonista del film in concorso di Quentin Tarantino «C'era una volta... a Hollywood», ha colto l'occasione della sua partecipazione al festival per salutare Lina Wertmüller. L'incontro tra i due, intimo ed emozionante, si è svolto prima della proiezione ufficiale di «Pasqualino Settebellezze», nella versione restaurata a cura del Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale con Genoma Films, presentata nella sezione Cannes Classics. In Costa Azzurra la Wertmüller e Giancarlo Giannini hanno anche ricevuto il Premio Kineo-Diamanti al cinema, nel corso della presentazione all'Italian Pavilion della 17esima edizione del riconoscimento che avrà luogo alla prossima Mostra di Venezia.

E sempre nella sezione Cannes Classic ieri è passato «Cinecittà-I mestieri del cinema. Bernardo Bertolucci: no end travelling», documentario che testimonia l'incontro del critico Mario Sesti con uno dei più grandi registi del cinema italiano. Prodotto da Erma Pictures, in associazione con Istituto Luce-Cinecittà, il film andrà in onda su Sky Arte il prossimo 26 novembre, nel primo anniversario della sua scomparsa. «È il mio personale e affettuoso omaggio a un autore che non ha eguali», dice Sesti che nel lungometraggio mostra le numerose interviste pubblicate su giornali e settimanali, oltre a delle conversazioni video con Bertolucci, di cui una totalmente inedita. Nel film il maestro del cinema italiano racconta dei suoi primi successi sulla stampa internazionale, l'ammirazione per le sue pellicole da parte dei nuovi registi americani degli Anni '70, l'avventura insieme a Marlon Brando nel 1972 di «Ultimo tango a Parigi» e l'indimenticabile serata agli Oscar nel 1988 per «L'ultimo imperatore», che conquistò ben nove statuette.

Glu.Bla.

Cultura e SPETTACOLI

e-mail: cultura@lanuovasardegna.it



» Giannini esordisce con Wertmüller nel '65 con "Libido". La popolarità arriva con lo sceneggiato David Copperfield (1965) e con "Dramma della gelosia" di Scola nel '70



» "Mimi metallurgico ferito nell'onore". L'operaio catanese Mimi si ribella alla mafia, è costretto a emigrare a Torino dove intreccia una relazione con la giovane lombarda Fiore



» "Film d'amore e d'anarchia". Nel 1932 un contadino lombardo (Tunin) va a Roma per assassinare Mussolini ma lì si innamora di una prostituta



» "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto". Il marinaio Gennarino naufragia su un'isola deserta con la ricca Raffaella, miliardaria e anticomunista



» "Pasqualino Settebellezze". Pasqualino è un guapo che tenta di farsi largo nella società. La sorella Concettina, ingannata dal fidanzato, finisce a lavorare in un postribolo



» All'estero ha lavorato con Fassbinder, Coppola, Arau e Ridley Scott ed è apparso due volte nella saga di James Bond: in "Casino Royale" e "Quantum of Solace"

Giancarlo Giannini è nato a La Spezia il primo agosto del 1942

Di Lina Wertmüller (1972), David di Donatello come migliore attore

Di Lina Wertmüller (1973), premio come miglior attore a Cannes

Di Lina Wertmüller (1974). Il film è girato sulla costa orientale sarda

Di Lina Wertmüller (1975). Ha avuto quattro nomination all'Oscar.

Giannini ha doppiato gli attori più famosi di Hollywood

L'INTERVISTA » GIANCARLO GIANNINI

Quei giorni faticosi e splendidi in Sardegna

L'attore a Cannes incontra Lina Wertmüller e ripercorre le avventure sul set di "Travolti da un insolito destino"

di Alessandro Pirina

CANNES

Non si vedono da oltre un anno. Come lei entra nella sala dell'Italian Pavilion a Cannes lui si alza, le va incontro e la abbraccia, la stringe forte. In quell'abbraccio intriso d'amore c'è un pezzo del cinema italiano che il festival dei festival quest'anno ha voluto omaggiare. «Se io sono qua lo devo a lei - dice lui -. Mi ha insegnato tutto». Lei lo guarda con gli occhi lucidi che neanche i suoi mitici occhiali bianchi riescono a nascondere. Lei è Lina Wertmüller, la decana delle registe italiane, la prima al mondo a ottenere una nomination agli Oscar. Lui è Giancarlo Giannini, l'attore italiano più internazionale, 116 film segnati sulla sua pagina di Wikipedia più una trentina di serie tv. Sono a Cannes perché il loro "Pasqualino Settebellezze" è stato inserito nella sezione dei grandi classici. Il film-culto che ha consacrato la premiata ditta Wertmüller-Giannini è stato restaurato grazie al lavoro del Centro sperimentale di cinematografia-Cineoteca nazionale e all'impegno economico di Genoma Films. Un'occasione, allietata anche dalla consegna ai due grandi artisti del Premio Kinéo, per riproporre uno dei capolavori del cinema italiano che racconta la storia di Pasqualino, l'indimenticabile guapo che nella Napoli del 1936 uccide il seduttore di una delle sue sette brutte sorelle - da qui il nome Settebellezze -, viene rinchiuso in un manicomio criminale da cui esce come volontario di guerra per finire in un lager tedesco e diventare kapò. «La storia nasce a Cinecittà - racconta Giannini -. E' lì che io ho conosciuto questo anziano napoletano ebreo che faceva l'acciaiolo. Girava per Cinecittà e ci dava l'acqua. Questa cosa mi aveva incuriosito parecchio. Così un giorno mi sono fermato a parlare con lui e sono venuto a scoprire la sua storia drammatica, terrificante».

Quando ha pensato che potesse diventare un film?

«L'ho subito proposto a Lina e abbiamo deciso di incontrarlo insieme a casa sua in piazza del

In concorso il film di Bellocchio dedicato a Buscetta

Mettere mano a un personaggio per certi versi cinematografico com'era Tommaso Buscetta (basti vedere le sue interviste a Michele Santoro) era un vero rischio che Marco Bellocchio si è preso con "Il Traditore", unico film italiano in corsa al Festival di Cannes e in sala da oggi (giorno della ricorrenza della strage di Capaci). Un rischio cavalcatò dal regista grazie alla superba interpretazione di Pierfrancesco Favino, come di tutto il cast, alla ricostruzione fedele dell'epoca, al rispetto e alla rivalutazione della lingua siciliana e, soprattutto, mettendo al centro di quest'opera la naturale teatralità, tragicità di questi personaggi degni di un'opera verdiana.

Popolo, siamo stati 12 ore a registrare il suo racconto. Ai tempi era così: a casa di Lina ho passato intere giornate a lavorare, era un modo molto diverso rispetto a oggi. Lei a quei tempi voleva che facesse il film sull'attentato di Bresci dal libro di Tullio Kezich, ma dopo l'incontro con il ve-



ro Pasqualino ha cambiato idea. Siamo così riusciti a trovare i finanziamenti, e siamo stati anche fortunati perché il film costava tanto, sui 600-700 milioni di lire. Era un film in cui davvero in pochi credevano, ma Medusa decise di investire sulla pellicola, producendola e distribuendo-

la».

E fu un successo. Che tipo di rapporto avete?

«Con Lina ho fatto cinque film e ognuno è nato con lo stesso principio: il piacere di fare questo mestiere. Non solo "Pasqualino Settebellezze", penso anche a "Mimi metallurgico" o "Travol-

to da un insolito destino" che fu venduto in tutto il mondo. Io se sono qua lo devo a lei, mi ha insegnato tutto. Lina è una signora straordinaria, quando le metti in testa un'idea lei la realizza subito. Per "Travolti da un insolito destino" bastò una settimana. Lina conosce tutto, dal ballo alla musica, alla macchina da presa. Ma c'è anche un perché: lei ha fatto l'aiuto regista di Fellini. È vero, qualcosa le ho dato anche io, ma sono soprattutto io ad avere imparato tantissimo da lei. Quando le ho detto che volevo fare un Pulcinella in un campo di concentramento, per esempio, lei me lo ha fatto fare senza battere ciglio».

Quanto ha contato Wertmüller nella sua carriera?

«Io ho avuto la fortuna di incontrare persone importanti, fondamentali per il mio lavoro. Lina lo è stata più di tutte. Stavamo fino alle 5 del mattino a casa sua a leggere i copioni. Nella mia carriera ho avuto tanti grandi maestri. Non solo Lina, penso a Luchino Visconti o anche a Ridley Scott. I grandi registi sono quelli che ti lasciano fare. Il nostro era un lavoro di precisione, ma anche di gioco e divertimento. Io e Lina abbiamo sempre giocato, come anche con Franco Zeffirelli».

"Travolti da un insolito destino" nel 1989 alla vigilia della caduta del muro di Berlino, tratto da una storia vera, le cui riprese si svolgeranno a settembre tra l'Emilia Romagna e la Romania. Il film è scritto e diretto da Antonio Pisù, che ritorna alla regia dopo la sua opera prima Nobili Bugie, sempre con Giancarlo Giannini, più Claudia Cardinale, Ivano Marescotti, il padre Raffaele Pisù e un cameo di Gianni Morandi.

da George Clooney, girata a Olbia. A una domanda di una giornalista a Clooney se avesse pensato di prendersi casa in Sardegna ho risposto: "io la casa in Sardegna ce l'ho già, e da parecchi anni".

Alla Nuova Sardegna Renzo Arbore, ai tempi compagno di Mariangela Melato, ha ricordato quel mese e mezzo sul set in Sardegna come un periodo indimenticabile.

«Vero, ma è stato anche un film faticosissimo. Correre sotto il sole, lavorare con i cerotti nei piedi per i tagli sugli scogli. E poi il primo giorno di riprese Mariangela scende dal letto e si taglia un piede. Subito di corsa in ospedale. Qualcuno inizia a dire che va sostituita, ma io, che ero anche il produttore, mi oppongo: volevo Mariangela a ogni costo. Certo, in quelle condizioni era più difficile lavorare. E soprattutto lievitavano i costi: non potevamo permetterci di affittare uno yacht per diversi giorni di riprese. Un giorno poi vado a Porto Rotondo e ho con me una macchina fotografica che mi aveva regalato Andy Warhol. Un ricco proprietario di una barca la vede e se ne innamora. Mi fa salire sul suo yacht e così io gli dico: "perché non venite con noi?". Accettano, doveva trattarsi di un paio di giorni, invece poi Lina lo tiene intrappolato per più di venti. Ma quella era l'unica barca in cui Mariangela poteva stare seduta per le riprese. Poi per le scene in piedi all'interno del film ci saranno 7 o 8 controfisse».

Lina Wertmüller non ha mai visto il remake di "Travolti da un insolito destino" di Guy Ritchie con Madonna e suo figlio Adriano. Lei?

«E' una bugiarda, lo ha visto insieme a me. Ricordo che Madonna mi invitava sempre a teatro perché voleva fare questo film, ma io non ci sono mai andato. Poi, quando decidono di farlo scelgono mio figlio ma lui non ne vuole sapere. Sono io che gli dico: "ma sei scemo? Vuoi fare l'attore e rinunci a un'occasione come questa. Anche solo per toglierti la soddisfazione di dare 60 schiaffi a Madonna».

PROSSIMI IMPEGNI

Premio Kinéo all'attore e alla regista, presto un nuovo film

A Lina Wertmüller e Giancarlo Giannini è stato consegnato a Cannes il Premio Kinéo-Diamanti al cinema, nato nel 2002 per promuovere il cinema italiano e che ogni anno a Venezia premia i protagonisti del grande schermo. Negli anni il premio è andato a Claudia Cardinale, Susan Sarandon, Rupert Everett, solo per citare alcune star. Ma l'edizione 2019, che culminerà sempre nella

premiazione al festival di Venezia il 1 settembre, sarà speciale perché metterà al centro dell'evento il cinema e il rispetto dell'ambiente. Intanto Giancarlo Giannini potrebbe essere nel cast del nuovo film di Antonio Pisù, "Dittatura last minute". Ad annunciarlo a Cannes il produttore Paolo Rossi Pisù, della Genoma films, che ha presentato ufficialmente sulla Croisette il road movie ambientato

nel 1989 alla vigilia della caduta del muro di Berlino, tratto da una storia vera, le cui riprese si svolgeranno a settembre tra l'Emilia Romagna e la Romania. Il film è scritto e diretto da Antonio Pisù, che ritorna alla regia dopo la sua opera prima Nobili Bugie, sempre con Giancarlo Giannini, più Claudia Cardinale, Ivano Marescotti, il padre Raffaele Pisù e un cameo di Gianni Morandi.

WEB

The Telegraph

◆ Premium

[Home](#) > [Lifestyle](#) > [Fashion](#) > [Events](#)

07 Sep 2019

Venice Film Festival 2019: see the best-dressed stars on the red carpet



Sienna Miller wore custom Gucci at the Kineo Prize Awards, with elaborate, beaded detailing. She topped off her look with a swept-up hairstyle and a red lip.

CREDIT: STEFANIA D'ALESSANDRO/WIREIMAGE

Festival del Cinema di Venezia 2019: le pagelle dei look. Penelope Cruz sposa (9) e Isabelle Huppert trasparente (5)

Sul red carpet Meryl Streep si mette in pose strane e Rossy de Palma si esibisce in uno show. Elegante Sienna Miller e Annabelle Belmondo sotto tono

di Paola Caruso

Sienna Miller, voto 8

Abito rosa acceso di Gucci per Sienna Miller, a Venezia per prendere il premio Kinéo, che sfoggia l'acconciatura del momento: lo chignon alto. Niente trasparenze, niente centimetri scoperti, solo eleganza. Sorride, saluta, si concede qualche selfie con i fan, ma tutto senza esagerare. I gioielli sono di Bulgari.



LO SPECIALE Cannes 2019 (41 video)[Link](#)[Embed](#)

Visto 4.959 volte

22 MAGGIO 2019

Cannes, Giannini: "Il mio Pasqualino, un Pulcinella nel campo di concentramento"

Con quattro nomination agli Oscar, Lina Wertmüller è stata la prima donna candidata a miglior regia con 'Pasqualino Settebellezze', il film del 1975 celebrato in versione restaurata dalla bolognese Genoma Films nella sezione Cannes Classics. È la storia di un guappo napoletano maestro dell'arte di arrangiarsi. L'incontro con Giannini è anche occasione per ricordare il suo lavoro di doppiatore di cui il primo fan era Stanley Kubrick.

Intervista di Chiara Ugolini, video di Rocco Giurato

Speciale Cannes 2019

CERCA

SPETTACOLI

Giovedì 23 Aprile - agg. 20:03

CINEMA SERIE TV MUSICA EVENTI GIORNO & NOTTE TROVAFILM

Sienna Miller a Venezia per il premio Kinèo. Tutti i premiati

SPETTACOLI > CINEMA

Sabato 31 Agosto 2019



Sarà assegnato all'attrice Sienna Miller il Kinèo International Award 2019, domenica 1 settembre alla Lounge Regione Veneto dell'Hotel Excelsior. La presenza di Sienna Miller illumina un'edizione ricca di artisti e personaggi straordinari come Lina Wertmüller, Veronica

Bocelli, Maria Fernanda Cândido, Marco Bellocchio e tanti altri.

Dopo la bellissima performance al fianco di Bradley Cooper in *American Sniper* (2014) di Clint Eastwood, Sienna Miller ritorna in un ruolo drammatico nei panni di una donna in pena per la sua famiglia in *American Woman* di Jake Scott. Tra New York e Londra, tra teatro e cinema con qualche parentesi televisiva, Sienna Miller venne scoperta da Carlo Vanzina con cui debuttò in una piccola parte in *South Kensington* (2001).

TUTTI I PREMIATI

Miglior Film drammatico – *Il traditore* di Marco Bellocchio
 Miglior Film commedia – *Troppa grazia* di Gianni Zanasi
 Miglior Film opera prima/seconda – *Ricordi?* di Valerio Mieli
 Miglior regia – Marco Bellocchio per *Il traditore*
 Miglior montaggio – Maria Francesca Calvelli per *Il traditore*
 Miglior attore protagonista – Pierfrancesco Favino per *Il traditore*
 Miglior attrice protagonista – Maria Fernanda Cândido per *Il traditore*
 Kinèo SNCCI – Premio Pubblico&Critica – Marco Bellocchio per *Il traditore*
 Miglior attrice protagonista in una commedia – Alba Rohrwacher per *Troppa grazia*
 Kinèo International Award – Sienna Miller for *America Woman*
 Miglior attore non protagonista – Luigi Lo Cascio per *Il traditore*
 Miglior attrice non protagonista ex aequo – Anna Ferzetti per *Domani è un altro giorno*
 Miglior attrice non protagonista ex aequo Premio Umberto Cesari – Elena Cucci per *Se son rose*
 Premio Kinèo SNCCI Pubblico & Critica – *Il traditore* di Marco Bellocchio
 Kinèo – Miglior Società di Vendite estere a True Colours
 Kinèo – Miglior Società di Distribuzione / Film dell'anno – 20th Century Fox Italia per *Bohemian Rhapsody*
 Premio Kinèo Green&Blue Project – Veronica Berti Bocelli per ABF Foundation
 Kinèo CSC – Premio Giovani Rivelazioni – Giampiero De Concilio
 Kinèo CSC – Premio Giovani Rivelazioni - Nicoletta Dibisceglie
 Kinèo Guest Star – Miriam Galanti – Centro Sperimentale Cinematografia
 Kinèo Guest Star – Sveva Alviti (madrina)
 Kinèo Guest Star – Martina Arduino (prima ballerina del Teatro alla Scala)

Omaggio a Lina Wertmüller, al suo Premio Oscar alla carriera

IL CINEMA PER L'AMBIENTE

Tre grandi iniziative per il Kinèo oltre tre iniziative presentate in anteprima mondiale durante la Mostra del Cinema di Venezia.

La prima sarà, la versione italiana del tool kit realizzato dall'UNESCO: "Ocean Literacy for All": un volume, tradotto in 5 lingue e diffuso in 35 paesi nel mondo, che aiuta gli insegnanti a formare i ragazzi di tutte le età a conoscere e ad avere rispetto per il mare. Il progetto Passion Sea, a cura dell'omonima Organizzazione non-profit, è dedicato ai giovani nei loro anni di formazione, unendo all'educazione, la creatività artistica per farli diventare consapevoli dell'importanza di proteggere mari, oceani, laghi e fiumi anche da adulti.

Il legame con il mondo del cinema garantito dal Centro Sperimentale di Cinematografia, l'Anica, ANEC, il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, La Biennale Cinema, la Direzione Generale Cinema del MIBAC e la Regione Veneto.

Sono intervenuti Massimiliano Ruggiero e Lucia Righetti di Banca Generali Private; Francesca Santoro dell'UNESCO; Carlo Gentile (SNCCI); Marcello Foti (CSC) che ha parlato di cinema, ambiente e impegno civile ed Helga Piaget e Fiona Tan di Passion Sea.



Venezia, omaggio a Wertmüller al Kineo

1 settembre al Lido celebrata per 40 anni di carriera e Oscar

ROMA, 24 AGO - In attesa di ricevere l'Oscar alla carriera a Los Angeles il 27 ottobre, Lina Wertmüller sarà presente alla 76. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (28 agosto - 7 settembre), dove verrà celebrata per i suoi 40 anni di carriera il 1 settembre durante la cerimonia di premiazione del premio Kineo. Il Premio Kinéo è un riconoscimento al cinema italiano votato dal pubblico, prevalentemente delle sale cinematografiche ANEC (sul sito www.kineo.info), e da una giuria internazionale di personalità eccellenti del mondo del cinema. In questo suo percorso verso la statuetta, la regista di Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto ha fortemente voluto includere anche la Mostra di Venezia alla quale è da sempre legata da un profondo affetto, rinnovatosi anche in occasione della presentazione del suo ritratto Dietro gli occhiali bianchi, documentario di Valerio Ruiz in concorso nella sezione Venezia Classici nel 2015.



Venezia, omaggio a Wertmuller al Kineo

1 settembre al Lido celebrata per 40 anni di carriera e Oscar

(ANSA) - ROMA, 24 AGO - In attesa di ricevere l'Oscar alla carriera a Los Angeles il 27 ottobre, Lina Wertmüller sarà presente alla 76. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (28 agosto - 7 settembre), dove verrà celebrata per i suoi 40 anni di carriera il 1 settembre durante la cerimonia di premiazione del premio Kineo. Il Premio Kinéo è un riconoscimento al cinema italiano votato dal pubblico, prevalentemente delle sale cinematografiche ANEC (sul sito www.kineo.info), e da una giuria internazionale di personalità eccellenti del mondo del cinema. In questo suo percorso verso la statuetta, la regista di Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto ha fortemente voluto includere anche la Mostra di Venezia alla quale è da sempre legata da un profondo affetto, rinnovatosi anche in occasione della presentazione del suo ritratto Dietro gli occhiali bianchi, documentario di Valerio Ruiz in concorso nella sezione Venezia Classici nel 2015.

PEOPLE . MONDO

Sienna Miller: «La mia prima critica? Mia figlia»

06 SETTEMBRE 2019

di ALESSANDRA DE TOMMASI

Sienna Miller, vincitrice del Premio Kinéò alla Mostra del cinema di Venezia, parla della figlia, del dolore e della musica, suo primo grande amore

Sienna Miller ha vissuto una settimana piuttosto impegnativa, divisa tra la Mostra del cinema di Venezia, dove ha ricevuto il **Kinéò International Award**, e il matrimonio dell'amica Ellie Goulding, che ha presenziato mano nella mano con il compagno gallerista Lucas Zwirner.

Sul red carpet del Lido ha sfoggiato un abito rosa Gucci dall'aria romantica e prima della cena di gala in suo onore si è concessa un breve intermezzo con la stampa italiana, raccontando il progetto di American Woman e lasciando sbirciare i giornalisti dietro le quinte della sua vita privata.

Succede molto di rado, soprattutto perché vanta un curriculum sentimentale di tutto rispetto che include Jude Law, Daniel Craig, Balthazar Getty e Tom Sturridge, da cui ha avuto una figlia, Marlowe (7 anni).



Eterea e leggiadra, sfoggia un incarnato di porcellana che farebbe invidia ad una ventenne, ma sembra essere inconsapevole del proprio fascino e resta una delle ultime dive dallo sguardo pulito da «ragazza della porta accanto». Più che un uomo, confessa, il suo punto di riferimento resta la figlia: »Nonostante la tenera età ha opinioni piuttosto forti e mi dà ottimi consigli».

A parte i successi professionali, per cos'altro vorrebbe essere ricordata?

«Vorrei che si dicesse di me che sono una brava persona, che ho provato ad essere una buona madre e una che ha cercato d'ispirare gli altri ad essere migliori».

Com'è cambiato lo showbusiness dall'inizio della sua carriera?

«Ho ottenuto il primo ruolo a 21 anni, quindi oramai mi sento quasi una veterana anche se non prendo questo lavoro troppo seriamente. Sono felice di farlo e mi emoziona ma se il telefono non squilla non ne faccio una tragedia. Mi sento più centrata, ho una certa stabilità e sono stanca di correre».

Felice di quanto ottenuto?

«Sono orgogliosa di riuscire a bilanciare le cose e mi stupisco di non essere ancora impazzita. Non ho mai scelto i ruoli seguendo una strategia, anche perché sono una che procrastina, pessima a prendere decisioni».

In cosa se la cava meglio, recitazione a parte?

«Sono una cuoca sopraffina e ho un debole per la pasta, anche se mi piace preparare anche il roastbeef inglese. Per fortuna non vivo in Italia, se no mi abbufferei continuamente di primi».



Ricorda il set di *South Kensington* nel 2001?

«Molto poco, ci sono stata un giorno solo e mi dispiace sapere che Carlo Vanzina sia morto».

Un marchio di fabbrica dei registi con cui ha lavorato?

«Clint Eastwood è uno da “buona la prima”, mentre non ho mai riso così tanto quanto sul set con Ben Affleck. È a James Gray, comunque, che mi rivolgo più spesso per ricevere consigli».

Continua ancora a cantare?

«Cantare resta il mio “guilty pleasure”, ho lavorato a Broadway e mi piacerebbe registrare un album ma sono timida, al massimo potrei farlo con nome d’arte o fingendo di non essere io. Rifarei un musical anche adesso, visto che ho sempre coltivato queste ambizioni. Certo, da piccola mi immaginavo come una rock star ma poi la vita ti mette davanti una dose di realismo».

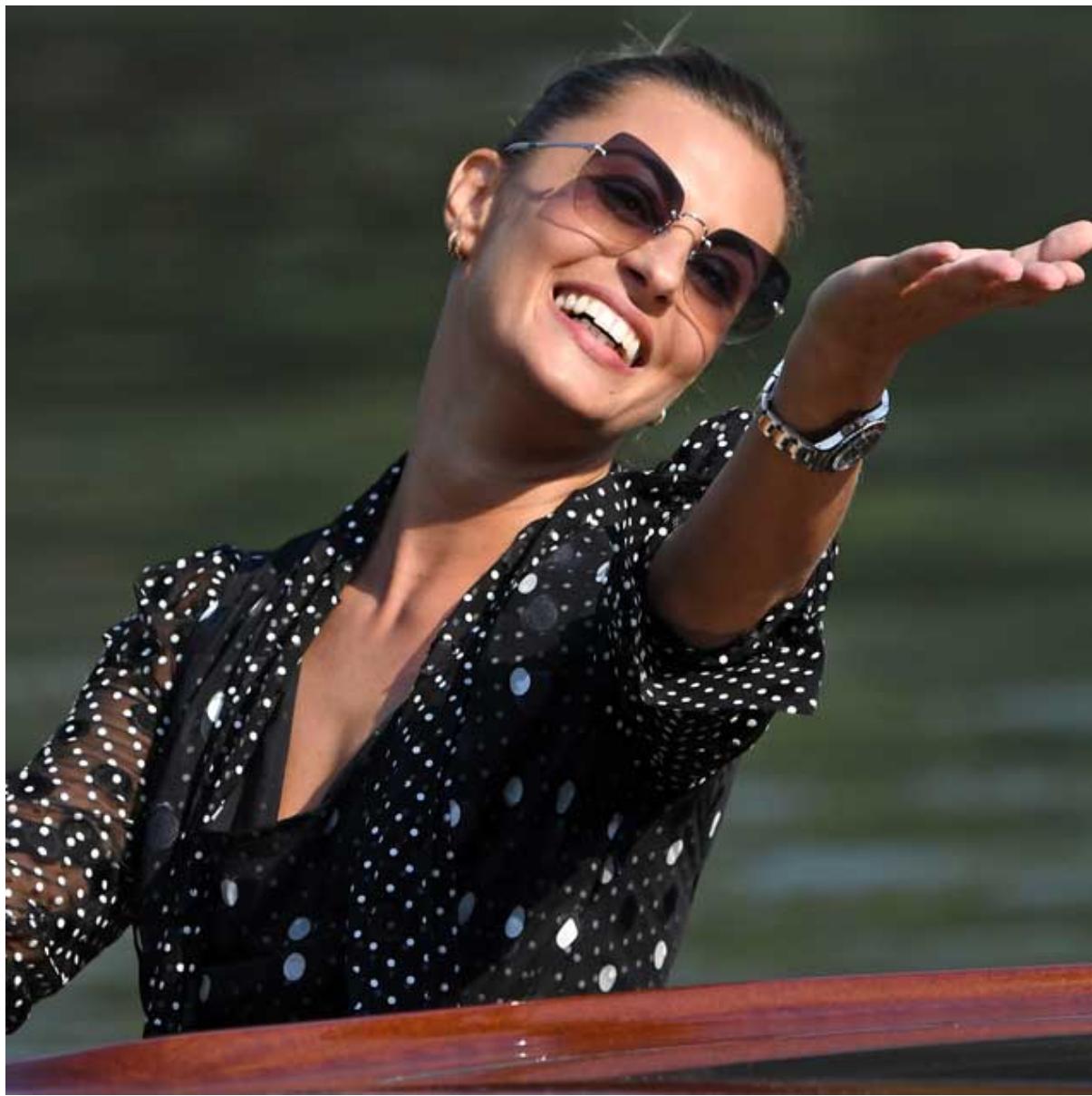
In *American Woman* interpreta una madre alle prese con la scomparsa della figlia, riesce a immaginare qualcosa di simile?

«Da mamma, pensare ad una cosa simile è un’agonia. Ho parlato con genitori di bambini scomparsi e mi chiedevo come si possa superare una simile tragedia, ma non hai scelta, devi farlo. A fine giornata dopo il set volevo solo correre a casa e abbracciare la mia Marlowe».

[HOME](#) > [PARTY & PEOPLE](#)

Sveva Alviti a Venezia 2019: Sogno un figlio e intanto martello la vita

Tantissimi impegni per la bellissima madrina del Premio Kineo 2019



A VENEZIA 2019 È ARRIVATA COSÌ, COME UNA DIVA... SVEVA ALVITI, ROMANA, NATA IL 14 LUGLIO 1984. UNA CARRIERA COME TOP MODEL E POI L'EVOLUZIONE IN ATTRICE,

TRA FRANCIA E ITALIA. PRIMA LA NOMINATION AL CESAR (GLI OSCAR FRANCESI) PER DALIDA. ADESSO A VENEZIA 2019, È STATA LA MADRINA DEL PREMIO KINEO. L'ABBIAMO INCONTRATA E CI HA CONFESSATO CHE... FOTO GETTY IMAGES

Simpatica, alla mano e irrefrenabile. **Sveva Alviti mostra una energia invidiabile.** Al Festival di Venezia 2019 è stata la madrina della 17ma edizione del Premio Kinéo. È piena, dice, di passioni e speranze... su tutte quelle di diventare madre. Intanto, si dedica anima e cuore alla sua carriera, che le dà sempre più soddisfazioni. Candidata come Miglior Attrice Emergente ai Cesar 2018 (gli Oscar francesi) per l'interpretazione di *Dalida*, si divide tra Italia e Francia (guardate nel trailer originale, più avanti, quanto è bella e brava!). Alternando grandi progetti internazionali ad altri che vedremo preso nei nostri cinema.

Finito Venezia 2019, tra qualche settimana comincia a girare, in Polinesia, *Beignets de Songe* di Fabienne Redt. Una commedia d'autore che la trasformerà in una fotografa di reportage libera e indipendente. Aggiungete il thriller *Lukas* e la femme fatale di *Love Addict*. E la versione teatrale di *Leaving Las Vegas*, il film dell'Oscar a Nicolas Cage. C'è anche *Tra le onde* di Marco Amenta, nuova avventura della quale sembra davvero innamorata. Insomma, Sveva Alviti è davvero impegnatissima...

Madrina di un premio prestigioso, al Festival di Venezia: che esperienza è stata?

Prestigiosa, appunto! Essere la madrina di un premio come il Kinéo mi ha resa veramente felice. È un riconoscimento al cinema italiano votato direttamente dal pubblico. E senza il pubblico nessuno di noi potrebbe continuare a fare film. Non esisteremmo! Sono i nostri fan che ci supportano, senza di loro non saremmo niente.

ARTICOLI CORRELATI



[Venezia 2019,
Sienna Miller al
festival: le foto della
notte del Premio
Kineo](#)



[Sveva Alviti a
Venezia 2019: le
foto più belle
dell'altra madrina
del festival](#)



[Venezia 2019:
perché Martin Eden
con Luca Marinelli
è il film da vedere
nel weekend al
cinema](#)

È una consapevolezza diffusa tra i tuoi colleghi?

Non posso certo parlare per gli altri, ma per quel che mi riguarda la sento

molto mia. A volte non si dà al pubblico l'importanza che si dovrebbe. Noi facciamo film per mostrare agli spettatori determinate cose. Io per esempio sono un'appassionata di tematiche sociali, e mi piace interpretare donne di un certo tipo. Penso che davvero attraverso il cinema si possano comunicare e cambiare tantissime cose. O comunque diffondere la conoscenza di certi temi, cosa rara purtroppo.



FASHIONISSIMA SUL RED CARPET DEL PREMIO KINEO E FILMING IN ITALY, A VENEZIA 2019: ABITO LOUIS VUITTON, CLUTCH E SANDALI ROGER VIVIER, GIOIELLI MESSIKA.
FOTO LAPRESSE.

Tu che spettatrice sei: onnivora, professionale o cosa?

È un po' come quando scelgo i vestiti. A seconda di come mi sento quel giorno, vado al cinema. Mi piace il cinema "impegnato", deve darmi qualcosa e fare sì che io esca dalla sala sentendomi più 'piena'. Sono una grande

appassionata... una bella malata! Amo il cinema neorealista, Lars von Trier, Haneke, i Dardenne... Quello che mi piace è un cinema difficile, che sto anche iniziando a fare. Nel film di Marco Amenta, per esempio, affrontiamo l'elaborazione del lutto attraverso un viaggio.

E quando vuoi staccare cosa fai?

Mi guardo le cose più sceme e serie tv di ogni tipo. Da *Sex & the City* in poi. Quelle che vedi la domenica pomeriggio, anche per tre o quattro ore. Quando non vuoi pensare e non hai voglia di fare nulla.

Una delle ultime scoperte più belle, grazie al cinema?

Non è certo l'ultimo film che ho visto, ma mi ha commosso molto. È *Cafarnao*, che nel 2018 ha vinto il Premio della Giuria di Cannes. Mi ha dato grandissime emozioni. Ricordo che ero a Roma, in un cinema di Testaccio, e alla fine tutti hanno applaudito. Mi sono sentita parte di qualcosa. Poi il film può piacere o meno, ma mostra una realtà esistente. E poi è di una regista donna... e vanno supportate.

A Venezia si è parlato anche di 'quote rosa', servono?

Non credo che sia un problema di sesso e di discriminazione, ma di progetti. Credo che noi donne siamo forti abbastanza da riuscire a conquistare gli stessi diritti, in questo senso.

Dalida (2017) - Trailer (English Subs)



Ti sei mai sentita discriminata?

No, mai. Il mio è stato un percorso lineare, per quanto difficile. È un sogno faticoso, che ogni giorno mi dà la forza e la gioia di svegliarmi la mattina e 'martellare'. Ma è quello che voglio fare, e grazie a dio ho delle buone

possibilità! Sto cercando di fare cose che mi piacciono... Poi vedremo. Piano piano.

È l'unica forza che ti spinge?

No, c'è anche l'amour!

A cosa stai lavorando in questo momento?

Tra le onde è al montaggio, e stanno valutando di mandarlo a dei festival. Farò anche un tour teatrale in Francia, ma prima avrò la fortuna di girare in Polinesia *Beignets de songe* di Fabienne Redt. È un'opera prima con un cast completamente francese, e io avrò un ruolo un po' diverso. Sarò la fotografa di reportage un po' pazza che aiuta la protagonista nel suo viaggio.

Ti stai preparando alla Polinesia, più che al film?

Certo: creme solari, guide turistiche e occhiali!

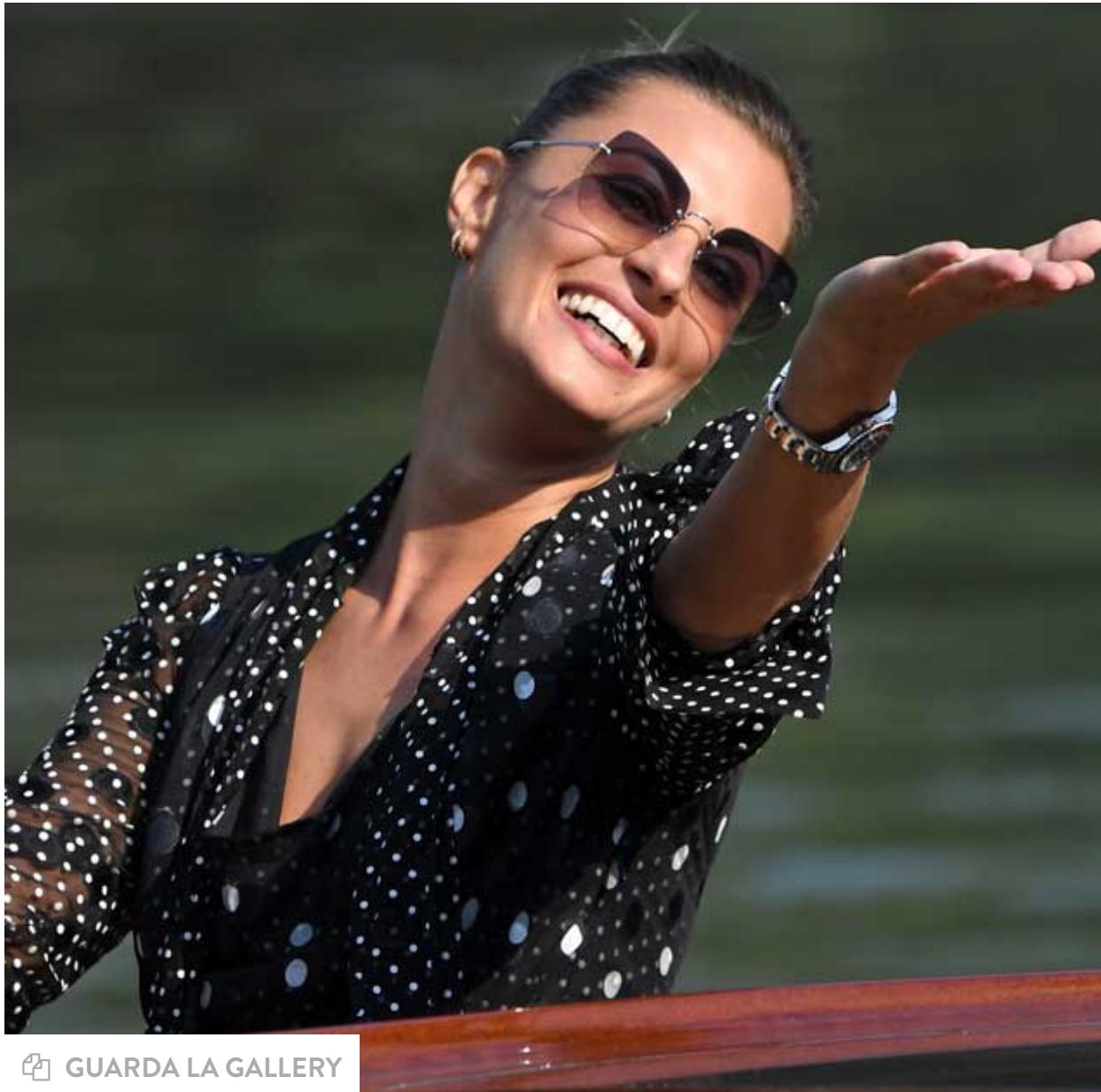
A parte il lavoro, hai altri sogni e ambizioni?

Direi, prima o poi, di avere una famiglia... Per una donna è importante, e sento molto il desiderio di avere un figlio. Spero di arrivarcì presto, mi sento pronta per farlo. Vediamo che cosa succederà. In fondo, non si vive di solo lavoro!

GUARDA LE GALLERY

[SVEVA ALVITI A VENEZIA 2019: LE FOTO PIU' BELLE DELL'ALTRA MADRINA DEL FESTIVAL](#)

[IL RED CARPET DEL PREMIO KINEO A VENEZIA 2019](#)



GUARDA LA GALLERY

A VENEZIA 2019 È ARRIVATA COSÌ, COME UNA DIVA... SVEVA ALVITI, ROMANA, NATA IL 14 LUGLIO 1984. UNA CARRIERA COME TOP MODEL E POI L'EVOLUZIONE IN ATTRICE, TRA FRANCIA E ITALIA. PRIMA LA NOMINATION AL CESAR (GLI OSCAR FRANCESI) PER DALIDA. ADESSO A VENEZIA 2019, È STATA LA MADRINA DEL PREMIO KINEO, PRESTIGIOSISSIMO E ASSEGNATO DAL PUBBLICO AL MEGLIO DEL CINEMA ITALIANO E INTERNAZIONALE (LA PREMIATA QUEST'ANNO È STATA SIENNA MILLER). UN PASSATO COME MODELLA SULLE PAGINE DI AMICA. L'ABBIAMO INCONTRATA E CI HA CONFESSATO CHE... FOTO GETTY IMAGES

di MATTIA PASQUINI | 09 SETTEMBRE 2019



MATTIA PASQUINI *Nato a Roma subito dopo la fine dei "favolosi anni '60" e approdato su Internet nei '90, dopo anni di globetrotting oggi segue da casa tutto quello che è cinema, tv, arte, cultura, cucina. Alternando immersioni e catsitting.*

ELLE

Sienna Miller, Anna Ferzetti, Pierfrancesco Favino fino a Lina Wertmüller, tutti i vincitori del premio Kinéo 2019

Il Traditore di Marco Bellocchio fa man bassa alla XVII edizione del Premio Kinéo Diamanti al Cinema, ecco tutti i vincitori

ELLE [DI REDAZIONE DIGITAL](#) 02/09/2019



Tornano anche quest'anno, in occasione della Mostra del cinema di Venezia 2019, i **Premi Kinéo Diamanti al Cinema**, riconoscimenti al cinema italiano votati dal pubblico, prevalentemente delle sale cinematografiche ANEC, e da una giuria internazionale di personalità eccezionali del mondo del cinema. Presentati da Luca Calvani, i Premi Kinéo 2019 non hanno mancato di riservarci delle belle sorprese, tra cui freschi bicchieri di birra **Stella Artois**, sponsor dell'evento, a tratti unica salvezza per trovare refrigerio in una delle serate più calde di Venezia 2019.

A fare man bassa di riconoscimenti è stato **Il Traditore, film di Marco Bellocchio** dedicato alle vicende di Tommaso Buscetta con (tra gli altri) Pierfrancesco Favino, Maria Fernanda Cândido, Luigi Lo Cascio. Ben 7 infatti i riconoscimenti del Premio Kinéo Diamanti al Cinema per la pellicola: *Miglior Film drammatico, Miglior regia, Miglior*

montaggio (Francesca Calvelli), *Miglior attore protagonista* (Pierfrancesco Favino), *Miglior attrice protagonista* (Maria Fernanda Cândido), *Kinéo SNCCI–Premio Pubblico&Critica*, *Miglior attore non protagonista* (Luigi Lo Cascio).



È stata poi **Sienna Miller** di rosa vestita a illuminare la Lounge Regione Veneto dell'Hotel Excelsior di Venezia. L'attrice inglese di passaggio al Lido proprio per ritirare il premio ha ricevuto il *Kinéo International Award 2019* per la sua interpretazione nei panni di una donna in pena per la sua famiglia in *American Woman* di Jake Scott. Ma è stato il premio Kinéo speciale dedicato a **Lina Wermüller**, e all'Oscar alla carriera che le verrà presto consegnato, a emozionare i tanti ospiti presenti alla serata. Da **Anna Ferzetti** a **Luigi Lo Cascio**, da **Alba Rohrwacher** a **Sveva Alviti**.



Al termine della premiazione al Lido, gli ospiti sono andati a Venezia per una cena di gala nelle splendide sale di Cà Sagredo. Un finale da sogno di una serata magica.





Tutti i vincitori della XVII edizione del Primio Kineo Diamanti al Cinema @ Venezia 76

Miglior Film drammatico – *Il traditore* di Marco Bellocchio

Miglior Film commedia – *Troppa grazia* di Gianni Zanasi

Miglior Film opera prima/seconda – *Ricordi?* di Valerio Mieli

Miglior regia – Marco Bellocchio per *Il traditore*

Miglior montaggio – Maria Francesca Calvelli per *Il traditore*

Miglior attore protagonista – Pierfrancesco Favino per *Il traditore*

Miglior attrice protagonista – Maria Fernanda Cândido per *Il traditore*

Kinéo SNCCI – Premio Pubblico&Critica – Marco Bellocchio per *Il traditore*

Miglior attrice protagonista in una commedia – Alba Rohrwacher per *Troppa grazia*

Kinéo International Award – Sienna Miller per *America Woman*

Miglior attore non protagonista – Luigi Lo Cascio per *Il traditore*

Miglior attrice non protagonista ex aequo – Anna Ferzetti per *Domani è un altro giorno*

Miglior attrice non protagonista ex aequo Premio Umberto Cesari – Elena Cucci per *Se son rose*

Premio Kinéo SNCCI Pubblico & Critica – *Il traditore* di Marco Bellocchio

Kinéo – Miglior Società di Vendite estere a True Colours

Kinéo – Miglior Società di Distribuzione / Film dell'anno – 20th Century Fox Italia per *Bohemian Rhapsody*

Premio Kinéo Green&Blue Project – Veronica Berti Bocelli per ABF Foundation

Kinéo CSC – Premio Giovani Rivelazioni – Giampiero De Concilio

Kinéo CSC – Premio Giovani Rivelazioni - Nicoletta Dibisceglie

Kinéo Guest Star – Miriam Galanti – Centro Sperimentale Cinematografia

Kinéo Guest Star – Sveva Alviti (madrina)

Kinéo Guest Star – Martina Arduino (prima ballerina del Teatro alla Scala)

Omaggio a Lina Wertmüller, al suo Premio Oscar alla carriera

L'OFFICIEL

INTERVISTE

#TalkingWith Sienna Miller

Un dialogo tra stile e cinema in occasione dell'uscita del
"American Woman" a Venezia 76.

03.09.2019

by Eva Carducci



Ha perso il volo e ha fatto di tutto per arrivare a Venezia, dove ha ritirato il premio *Kinéo International Award 2019* per la sua interpretazione in *American Woman*. Sienna Miller, abito rosa cipria, capelli raccolti frettolosamente e un filo di trucco ha raccontato di essersi preparata in dieci minuti, pur di non mancare alla premiazione presso la Lounge Regione Veneto dell'Hotel Excelsior di Venezia.

Qual è il suo *must have* per un red carpet?

Sono intimidita dai red carpet, non saprei cosa rispondere, mi sento molto più a mio agio indossando un paio di jeans.

Come affronta la preparazione di un personaggio molto diverso da lei?

Quando mi preparo per un ruolo giro spesso nei luoghi dei personaggi che devo interpretare, vado nei caffè, nelle metro, mi piace poter interagire direttamente con le persone che ho davanti. Studiare è importante ma vivere le situazioni in prima persona lo è ancora di più. Medito, non prendo troppi appunti.

Per cosa vorrebbe essere ricordata in futuro?

Vorrei essere ricordata per essere una brava persona, una brava madre, e creare qualcosa che possa rimanere e commuovere le persone.

In *American Woman* interpreti un personaggio complesso:

Interpretare una donna che cambia e ne diventa un'altra nel corso del film è stato complesso, ho dovuto fare moltissime prove, lavorare sull'accento. Interpretare poi tutti gli aspetti, da fragile a determinata, da donna tosta a vulnerabile, è la cosa che mi ha colpito maggiormente.

Nella sua vita privata e lavorativa è un tipo deciso?

Sono una che procrastina, odio prendere decisioni e poi mi sento frustrata perché non le ho prese prima.

Come si sente ora che sono passati alcuni anni dal suo debutto sul grande schermo?

Quando ha fatto il mio primo film avevo 21 anni, ora sono una veterana a quasi 37 anni. Ero così contenta che neanche ero così strategica, andavo a lavoro mentre ora sono più stanca forse, ma anche più calma e pondero con attenzione ogni offerta che ricevo, ma credo che questo sia la vita, che questo significa crescere.

Cosa ricorda del film di Vanzina a cui ha preso parte anni fa, *South Kensington*?

È stato un solo giorno di lavorazione! Mi sono anche scordata come si chiamava, ma è stato divertente, credo di non aver visto neanche il film.

Ha un hobby in particolare?

Sono una brava cuoca, mi piace cucinare, soprattutto la cucina italiana. Sono specialista in pasta e ribollita, si ho un pallino per la cucina toscana.

Vorrebbe tornare a recitare in un musical?

Cabaret a Broadway è stato divertente, mi piacerebbe tornare a recitare a teatro. O registrare un album e far finta di non essere io a cantare. Sono molto timida.